



La Concia: «Donne, basta vittimismo»

La superfemminista che difende gli uomini

BRUNELLA BOLLOLI a pagina 14



La coerenza Cgil

Landini critica il Jobs Act ma lo usa per licenziare

GIOVANNI SALLUSTI a pagina 5



Libero



direttore editoriale DANIELE CAPEZZONE

fondatore VITTORIO FELTRI

Martedì 12 settembre 2023 | € 1,50

Anno LVIII - Numero 251
ISSN: 1591-0420

direttore responsabile MARIO SECHI

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

www.liberoquotidiano.it
e-mail: direzione@liberoquotidiano.it

IL LIBRO DEL PREMIER

«Sono sempre Giorgia»

La Meloni si racconta a un anno dalla vittoria: «Le nostre modifiche alla Costituzione daranno più potere ai cittadini. E l'Autonomia si farà»

ALESSANDRO SALLUSTI a pagina 6

L'avvertimento

Quei "pizzini" di Gentiloni contro l'Italia

DANIELE CAPEZZONE

Anche Paolo Gentiloni, proprio come il postino del romanzo di James M. Cain, bussa sempre due volte.

Forse non pago di aver causato la polemica dei giorni scorsi sul caso Ita-Lufthansa, ieri, in occasione della presentazione delle previsioni economiche della Commissione, quando è stato interpellato sulle parole che il giorno prima gli aveva indirizzato Giorgia Meloni, ha finto di spegnere il fuoco, mentre in realtà ha versato altra benzina: «Questa è una domanda sull'Italia che mi è stata indirettamente rivolta spesso (...)

segue → a pagina 8

L'editoriale

Il manuale Lagarde è un euro-disastro

MARIO SECHI

Un anno fa, l'intelligenza informava il mondo che la vittoria del centrodestra era la sventura dell'Italia, che Giorgia Meloni era una piaga biblica che planava sui conti dello Stato, che i mercati ci avrebbero spedito all'inferno, che l'Europa era pronta a isolare la nazione guidata da un manipolo di "fascisti", l'ondata nera.

Un anno dopo, la terza rata del Pnrr è pronta all'incasso (18,5 miliardi di euro), lo spread è a quota 175 punti base (un anno fa era a 228), il Paese che è in recessione non è l'Italia, ma la Germania.

Sia chiaro, lo scenario impone la massima prudenza. Un anno dopo, sappiamo che il cammino del governo è pieno di insidie, che la produzione è in brusca frenata, che la legge di Bilancio sarà un duro lavoro di taglia e cucì, che stanno emergendo tutti i problemi globali (e locali, vedere alla voce Giuseppe Conte, il leader della spesa) finiti sotto il tappeto negli ultimi tre anni.

La pandemia ha dato il via alla corsa ai sussidi e ai bonus, la riapertura delle attività ha fatto decollare i consumi, è partito il gran premio dell'inflazione, l'economia si è surriscaldata, siamo in piena de-globalizzazione, il dollaro è più forte dell'euro.

Christine Lagarde disse che l'inflazione era "transitoria", chi andava al supermercato aveva qualche dubbio, perché il problema non era solo alla pompa di benzina, pesava sul carrello della spesa. Dopo esser partita in ritardo rispetto alla Federal Reserve, la Bce ha alzato i tassi a ripetizione per fermare l'inflazione. Pilota automatico, il manuale degli economisti. Non sempre funziona. Risultato: il denaro costa troppo, prestiti e mutui sono crollati, il mattone si è fermato, la produzione sta andando giù.

Basta chiedere lumi agli imprenditori della Fabbrica d'Italia per capire l'aria che tira: il Grande Nord ha bisogno di fiducia e non del funereo ritorno dei bollettini Covid. Il centrodestra nel giro di 12 mesi si è trovato di fronte a due inverni: nel 2022, lo shock energetico causato dalla guerra in Ucraina; nel 2023, il gelo della produzione. Sono ostacoli che solo un esecutivo stabile può superare. Un anno dopo, Meloni racconta in un libro con Alessandro Sallusti la "versione di Giorgia" a Palazzo Chigi. Non è Lagarde e non sarà transitoria, possiamo farcela.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DJOKOVIC, L'ANTI-EROE CHE HA SFIDATO TUTTI E TRASFORMATO I FISCHI IN APPLAUSI

FILIPPO FACCI

Riconoscere la Storia mentre questa avviene è sempre stato difficile: fa eccezione il mondo sportivo dove stando ai commentatori «si fa la storia» ogni venti minuti. (...)

segue → a pagina 9



POSITIVO AL TESTOSTERONE: SOSPESO

Con Pogba la Juventus ha buttato 11 milioni

DANIELE DELL'ORCO a pagina 31



4B12
MADE IN ITALY

info@4b12.it

Chi soffia sul fuoco della paura

Aiuto, l'ordine dei medici rivuole il bollettino Covid quotidiano

CORRADO OCONE

Il bollettino, no! Quello risparmiatelo. Verrebbe da gridarlo forte a chi, seppure in maniera ancora velata (ma fino a quando?), mette in conto la possibilità di ripristinare quel lugubre e insignificante resoconto quotidiano dei casi e dei decessi (...)

segue → a pagina 10

Quelli del no a tutto

Ora Fazio dica dove spostare il rigassificatore

LORENZO MOTTOLA

Fabio Fazio è furibondo e noi siamo molto preoccupati. Come *Libero* ha raccontato, il conduttore di cui tutta Italia invidia il flusso di cassa si è messo alla testa della protesta contro l'installazione del nuovo rigassificatore al largo di Vado Ligure, in provincia di Savona. Secondo Fazio e soci il progetto insisterebbe su un'area marina protetta e a vocazione turistica. Una contestazione in parte falsa: (...)

segue → a pagina 8

La famiglia resta unita

I figli di Berlusconi si dividono l'impero

LA MEMORIA CORTA

SANDRO IACOMETTI

Il Pd sbianchetta la parola "islam" dall'11 settembre

PIETRO SENALDI a pagina 11

Decine di ville sparse per il mondo, terreni, case, mega yacht, migliaia di opere d'arte (24mila solo i quadri) e, soprattutto, le ricche quote societarie. (...)

segue → a pagina 23

ASCOLTA GRATUITAMENTE IL PODCAST

"Libero in 3 minuti" con Daniele Capezzone

Prezzo all'estero: CH - Fr 4.00/MC & F - € 2.50

il **R**iformista

Direttore: **Matteo Renzi**

Martedì 12 settembre 2023 • Anno V numero 179 • Euro 2,00 • www.ilriformista.it • Quotidiano • ISSN 2704-6885

Bluff Act Doppia morale di Cgil e sinistra

Andrea Ruggieri

"Non capita a tutti di essere licenziati dal sindacato. A me è successo. La Cgil mi ha licenziato il 4 luglio". Con parole da grandissimo signore, che tradiscono (fino all'amore direi) attaccamento a una maglia servita con passione per quarant'anni, Massimo Gibelli, portavoce storico della Cgil si congeda, licenziato, dalla stessa, dopo aver chiesto -dice- per due anni di essere riassegnato a nuova mansione all'interno di "un'organizzazione di 5 milioni di iscritti, composta da 12 categorie nazionali, 21 strutture regionali, 102 Camere del lavoro, patronati, Caaf, società di comunicazione, sedi all'estero in tre continenti, incarichi in enti pubblici e in commissioni di varia natura, retribuiti e non". Incredibile: anche la Cgil licenzia. Eppure, a favore di telecamere, si lagna della precarietà del lavoro (altrui) fino a lanciare, dal palco della festa del Fatto, uno sciopero generale contro il Governo della precarietà. Anche la Cgil licenzia utilizzando il Jobs Act (!), contro cui si appresta a lanciare una crociata (come al solito, solo mediatica), dopo averlo qualificato causa di ogni precarietà (sempre altrui, ovviamente). Anche il Segretario della Cgil Maurizio Landini fa scena muta (come un peone qualunque pizzicato fuori dal Parlamento a fare una marachella) davanti a Giorgia Mennuni, inviata da Quarta Repubblica, che gli chiede se fosse a conoscenza della cosa, e delle relative modalità legate al Jobs Act che in pubblico critica, e che però in privato usa. Eppure, di solito Landini non vede l'ora di apparire in tv, dove sparge populismo un tanto al chilo con grande loquacità. La doppia morale dell'estrema sinistra, quella per cui si è giudici implacabili dei comportamenti altrui e avvocati dei propri, contro il contante libero per i cittadini ma con 20mila euro nella cuccia del cane (Cirinnà), contro la politica ladra ma con le colf in nero (Fico), contro le auto blu che però si tiene in eterno (Conte), contro le assoluzioni altrui ma garantista in caso di condanna per sé (Davigo), attende l'esito delle vicende dei lavoratori in cassa integrazione del PD, che da più lavoro e diritti è finito a difendere il reddito di cittadinanza grillino pagato dalle tasse proprio di quei lavoratori di cui un tempo ambiva a tutelare la crescita. Speriamo non vengano licenziati perché è in questa ipocrisia di estrema sinistra, e non solo, che risiede il vero spread tra serietà politica e teatrino che tanto male fa all'Italia, e che annega l'ambizione che dovrebbe corredare l'azione politica sotto le singole carriere di signori che spesso mai hanno lavorato davvero, rappresentano sempre meno chi si spacca la schiena al lavoro, e poggiano il loro protagonismo su pensieri belli che riguardano sempre gli altri ma che frenano il benessere di chi lavora e di chi vuole farlo, unico argine, questo davvero, alla povertà che gli sta a cuore solo a chiacchiere. Almeno risparmiateci la predica: se volete licenziare utilizzando il Jobs Act, astenetevi dal criticarlo. Se lo criticate, non lo usate. Tertium non datur.



TRAGEDIA MAROCCO

I terremoti tra storia e futuro, Erasmo D'Angelis a pag. 12 e 13

Politica

**PIL AL RIBASSO
E NODO LE PEN
SETTEMBRE NERO
PER GIORGIA**

Claudia Fusani a pag. 2

Politica

**SALVINI: TORNA
"LA BESTIA"
COSÌ IL SENATORE
RISPOLVERA I SOCIAL**

Giulio Baffetti a pag. 3

Economia

**RIGASSIFICATORE
CARO FABIO FAZIO
ADESSO BASTA
CON LE BALLE**

Giovanni Toti a pag. 4

Pil e Marine Le Pen

settembre nero per Giorgia

Claudia Fusani

Butte notizie da Bruxelles. Mentre il governo attacca la Commissione. L'Europa ieri ha tagliato le stime economiche dell'eurozona: per l'Italia è prevista una crescita nel 2023 di +0,9 e di +0,8 nel 2024. Le previsioni del governo, risalenti ad aprile, erano +1% per quest'anno e +1,5% per l'anno prossimo. Anche l'Istat non dà buone notizie: la produzione industriale vede un calo dello 0,7 mese su mese e -2,1% nell'anno. Al di là dei numeri, questo significa che il ministro Giorgetti dovrà rivedere pesantemente la Nota di aggiornamento del Def attesa per il 27 settembre. Un decimo di Pil sono circa due miliardi. Significa che ci saranno due miliardi in meno per far tornare i conti della manovra il cui fabbisogno ammonta, nelle previsioni, a trenta miliardi. Ne sono disponibili meno di dieci. Gli altri vanno trovati. O con tagli della spesa - spending review - o revisione delle tax expenditure, la giungla di sgravi fiscali che qua e là ammontano a circa 120 miliardi. Da anni ogni governo prova a mettere le mani su questa voce. Senza successo però. Il quadro economico ancora così incerto impatta direttamente sulla campagna elettorale per le Europee (sistema proporzionale e voto di preferenza) che per quanto siano in calendario a giugno prossimo e per quanto Giorgia Meloni abbia chiesto "compattezza e serietà" agli alleati, Matteo Salvini ha invece già iniziato. Andando per la sua strada: quella dell'antieuropismo e dei sovranismi. Sfidando giorno dopo giorno gli alleati, Forza Italia e la stessa Meloni che resta alta nei consensi ma sta perdendo un pezzo del suo elettorato che la vorrebbe più a destra e più identitaria. Ma non c'è solo la dinamica da "campagna elettorale" e la ricerca di un presunto consenso a far partire una nuova stagione di attacchi all'Europa. La Commissione, le sue lentezze e la sua rigidità/severità diventano anche l'alibi perfetto, in questa fase, per i conti che non tornano.

Con queste due chiavi si possono tentare di leggere i fatti delle ultime ore - compresi gli attacchi a freddo al commissario europeo Paolo Gentiloni - e anche molti altri che verranno. Il primo ad attaccare Gentiloni è stato Salvini. "Sembra che l'Italia non abbia neppure un commissario in Europa..." disse mercoledì della scorsa settimana a proposito delle rate del Pnrr che non arrivano (la ter-



za arriverà, è ufficiale, tra fine settembre e ottobre; la quarta non si sa), delle richieste italiane, al momento inascoltate, di togliere dal debito le spese per la messa in sicurezza dei territori e quelle per la guerra. La premier Meloni ha confermato il richiamo a Gentiloni il giorno dopo. E lo ha rilanciato nella conferenza stampa finale del G20, domenica, quando ha accusato Bruxelles di rallenta-

re l'acquisizione di Ita da parte di Lufthansa. "La pratica è in stallo e proprio da parte di chi per anni ci ha chiesto di trovare una soluzione al problema Ita" ha detto Meloni che ha puntato il dito anche sulla nomina dell'ex ministro Franco nel board della Bei. Un altro dossier in stallo, frenato, è il sospetto, "da chi sa tutelare i propri interessi nazionali". Un altro siluro a Gentiloni. Che con tutto que-

sto c'entra poco o nulla e, come ha detto ieri, "non ha alcuna intenzione di replicare perché io voglio bene al mio paese". Cosa che sa bene il ministro economico Giancarlo Giorgetti che infatti ha scelto ben altri metodi per vedere di velocizzare le due pratiche: colloqui riservati e a margine di eventi. Laterale, nulla di frontale. Perché funziona così: certi nodi si risolvono con la diplomazia e non

attaccando a testa bassa visto che l'Italia, tra debito e concessioni pubbliche, ha da farsi perdonare più cose. Non è un caso che ieri Bruxelles abbia fatto pervenire, per l'ennesima volta, la raccomandazione a fare presto sul Mes, il meccanismo di stabilità europeo che l'Italia è l'unico paese a non aver ancora ratificato. Per questioni di principio ("mai il Mes") e non certo di merito.

In questo quadro che si sta deteriorando giorno dopo giorno, Salvini c'infilza Pontida e Marine Le Pen, la leader della destra identitaria francese di cui la Lega è alleata nel gruppo europeo Identità e Libertà. La presenza di Le Pen alla festa della Lega è un dito nell'occhio per Forza Italia. E per i Fratelli. Tajani ha già detto più volte: "Nella nostra famiglia, quella dei Popolari europei, non c'è posto per gli estremisti". Ma Salvini insiste: "I Conservatori europei (la famiglia di Meloni che sta tentando l'accordo con i Popolari facendo fuori le estremisti, ndr) devono stare con noi, tutte le destre unite". Il leader della Lega si sta portando a spasso gli alleati. E non erano questi gli accordi.

IL PIL DELL'ITALIA

DATI UFFICIALI UE

PREVISIONI COMMISSIONE UE (IERI)	+0,9% nel 2023	+0,8% nel 2024
PREVISIONI GOVERNO ITALIANO DI APRILE '23	+1% nel 2023	+1,5% nel 2024
PRODUZIONE (DATI ISTAT LUGLIO '23)	-0,7% mensile	-2,1% annuo

MANOVRA 2024 (IPOTESI) ▶ **circa 30 MILIARDI** VALORE TOTALE ▶ **circa 10 MILIARDI** RISORSE AL MOMENTO DISPONIBILI



Torna la bestia

Salvini rispolvera i social del Capitano

Giulio Baffetti

Hanno ammazzato la Bestia, la Bestia è viva. O meglio, si è risvegliata. Eh sì perché, in vista delle europee, Matteo Salvini sta dando vita alla sua ennesima metamorfosi. Che è un po' un ritorno alle origini. Dal Salvini "del fare", occhialini da presbite e Ponte sullo Stretto di Messina, alla resurrezione del personaggio del "Capitano". L'animale mitologico che ha imperversato durante quella fase carnevalesca della politica che è stato il governo gialloverde tra M5s e Lega. Per il momento mancano solo le divise dei Vigili del Fuoco e della Polizia. Ma solo perché al Viminale ora siede Matteo Piantedosi, già capo di gabinetto del Ministero dell'Interno salviniano, comunque vicinissimo al leader del Carroccio. E infatti il risveglio della Bestia, quel diabolico congegno della propaganda social inventato da Luca Morisi, passa dal ritorno al Viminale di alcuni collaboratori di Morisi. I folletti digitali del "Capitano" lavoreranno con Piantedosi, ma saranno al servizio della causa di Salvini. Il ministero dell'Interno è uno dei terminali fondamentali della nuova fase che sta già vivendo il vicepremier leghista.

L'orizzonte sono le elezioni europee dell'anno prossimo. L'obiettivo è far sopravvivere la Lega facendo concorrenza a destra a una Giorgia Meloni imbrigliata nelle formalità di Palazzo Chigi. C'è stata la difesa del generale Roberto Vannacci e del suo libro sconclusionato. Con tanto di invito al militare a candidarsi sotto le insegne della Lega. Ci sono stati gli abboccamenti con Gianni Alemanno, ex colonnello di An critico con Meloni, che hanno mandato in bestia (con la minuscola) la presidente del Consiglio. E ora c'è la sfida della passerella di Marine Le Pen sul pratone di Pontida, annunciata in pompa magna dal titolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Forza Italia prende le distanze dal lepenismo di Salvini, Meloni soffre in silenzio e pre-gusta il naufragio del suo progetto di

alleanza tra conservatori e popolari. E il Capitano? Beh, lui è tornato a fare ciò che faceva prima. Si è visto anche dai commenti sprezzanti sul commissario Ue Paolo Gentiloni, ex premier italiano. "Sembra più un commissario straniero che italiano", ha detto lo spericolato Salvini. "Gioca con la maglietta di un'altra nazionale", l'altro parallelismo tutto pop. Meloni, ancora una volta, in imbarazzo. Stretta in un collo di bottiglia, tra la necessità del governismo e l'urgenza di non perdere consensi tra i sovranisti di destra. Basta dare un'occhiata ai profili social del segretario della Lega per rendersi conto del risveglio della Bestia. La portata principale del menù salviniano è la stretta governativa sulle cosiddette "baby gang". Su Facebook, Instagram e Tik Tok domina Salvini che, ospite di Paolo Del Debbio a Dritto e Rovescio su Rete 4, scandisce: "Un minore che spaccia o spara deve pagare come tutti gli altri!" "Lo dico da papà, prima che da ministro", la premessa rituale, che ricorda i tempi del primo governo guidato da Giuseppe Conte. Il tutto intervallato da foto con la figlia, madonne, rosari e dal video del salvataggio di un cane bassotto ad opera della Polizia ai Navigli a Milano. Anche gli agghiaccianti episodi di cronaca nera di questa estate hanno fornito un tragico assist alla riconversione di Salvini. Che è tornato alla ribalta con la "castrazione chimica" per gli stupratori. Una campagna che ha preso forza dopo le violenze sessuali di gruppo di Palermo e Caivano. Alla Fiera del Levante a Bari Salvini ha perfino indossato un cappellino blu dell'Esercito. Poi ancora un'overdose di cronaca nera, dal femminicidio di Marisa Leo agli incidenti stradali. Modalità del tutto simili al periodo in cui il dominus della Bestia salviniana era lo spin doctor Luca Morisi. Tanto che, nei corridoi dei Palazzi, qualcuno comincia a interrogarsi sul ruolo dello storico social media manager di Salvini nella nuova metamorfosi. "Non è che dietro tutto questo c'è di nuovo Morisi?", la domanda che circola tra gli addetti ai lavori della politica.

Braccio di ferro Elly-Giuseppe

Vincerà la pochette o la rifondatrice?

Phil

Piazza bella piazza. Che poi è strano non averci pensato prima, naturale che la segretaria del Pd, nata a Lugano ma a 18 anni trasferita a Bologna, facesse prima o poi riferimento al grande cantore della Torre degli asinelli, a Lucio Dalla. Per di più dopo un fine settimana ad alta tensione, con le chat dei parlamentari in ebollizione. Velocissimo riepilogo: la prima volta di un segretario Pd alla festa del Fatto Quotidiano, il bacio con Marco Travaglio, la rilettura dei pidocchi di Togliatti ("ci rendiamo conto che qualcuno può non sentirsi a casa in un Pd che si batte per l'ambiente, i diritti e il lavoro di qualità, allora forse l'indirizzo lo aveva sbagliato prima"), l'apoteosi di Giuseppe Conte alla Festa nazionale dell'Unità di Ravenna, la conclusione della stessa, con Elly che canta con il pubblico Bella Ciao, stavolta però senza accompagnamento musicale. Ed è proprio in Romagna che la segretaria svela il sequel dell'estate militante: "ci aspetta una grande mobilitazione per l'autunno, a partire dal tema della sanità pubblica". Il Pd farà le prove generali il 7 ottobre nella piazza convocata dalla Cgil, per poi misurarsi in proprio verso metà mese. L'espedito è tradizionale, il Nazareno, alle prese con una minoranza sempre più insofferente ("Un Pd piccolo e radicale non serve", aveva spoilerato Stefano Bonaccini) ricorre ad un classico della tradizione gauchista. Dario Nardella, che si aspetta una candidatura significativa alle europee di giugno, è il più lesto a cogliere la palla al balzo: "Sarebbe importante una grande manifestazione". Il sottinteso è parliamo d'altro. La direzione di Elly intanto ormai è incontrovertibile: "Ogni tanto ci accusano di aver spostato il partito a sinistra, non so se ho questa colpa e non so se sia una colpa", ha detto dal palco di Ravenna. Inutile questionare. Il giorno prima, alla casa del jazz di Roma, aveva risposto ai trenta dirigenti che avevano abbandonato il Pd: "For-

se avevano sbagliato ad iscriversi", una battuta, che il Migliore avrebbe sottoscritto.

Sinistra e piazza, Hidalgo (la sindaca di Parigi, incontrata nel viaggio lampo nella capitale francese) e Diaz (la ministra spagnola di Sumar invitata a Ravenna), Cranberries (ha interpretato Zombie a Castiglione del lago) e Daniele Silvestri (il cantautore di riferimento), Marco Furfaro (presto incoronato numero due) e Marta Bonafoni (la fedelissima che sarà capolista alle Europee), questo il nuovo Pantheon proposto dalla segretaria alla fine dell'estate militante, prendere o lasciare.

Il tutto a suo rischio e pericolo, perché ieri il sondaggista Noto ha ribadito che la svolta a sinistra non porta voti e che il Pd resterà ancorato al 20%, che sarebbe il fine corsa di Elly.

Nel weekend democratico però anche un altro evento, sempre a Ravenna. Sabato, il giorno prima del gran finale, è arrivato Giuseppe Conte, con Stefano Bonaccini come sparring partner. Intanto anche in questo caso la prima volta che non viene concesso un palco in solitaria per il presidente del partito, ma l'accoppiamento era una piccola punizione per entrambi. Il leader del M5S si è portato la claque da casa, agli ordini dell'ex senatore Gabriele Lanzi le truppe grilline occupano militarmente le prime fila, e scandiscono l'ovazione. La strategia funziona, i duemila militanti si spellano le mani, Giuseppe, Giuseppe. Chiaro che il feticcio da attaccare sia Matteo Renzi: "che ha fatto cadere il governo in piena pandemia". Meglio non specificare che al suo posto venne Mario Draghi, e partì la campagna di vaccinazione. Non propriamente dettagli.

Houston, abbiamo un problema: Pd e M5S si rivolgono sempre di più allo stesso elettorato, quindi continueranno a contendersi il consenso, almeno fino a quando uno dei due non cederà sfinito. In gioco c'è la leadership della sinistra radicale.

Vincerà il camaleonte, l'uomo con la pochette, rotto a tutte le alleanze, o l'intrepida segretaria che ha rifondato Articolo Uno, portandosi dietro anche qualche militante del Pd?



Rigassificatore

Caro Fabio Fazio, basta con le balle

Rifiutare un impianto vicino casa nostra significa avere bollette più care



Giovanni Toti

Se anche Fabio Fazio interviene a gamba tesa nel dibattito sul rigassificatore, avendo lui stesso dedicato più puntate al problema del caro bollette in Italia, senza prima essersi informato nel dettaglio del progetto, allora significa che il dibattito ha assunto dimensione surreale, privo di attinenza con la realtà. Ritengo sia fin troppo semplice dire no a questo tipo di impianto, senza peraltro dare un'alternativa dal punto di vista delle politiche energetiche e indicare una eventuale ricollocazione, dedicando però al caro energia patito ogni mese da famiglie e imprenditori paginate di giornali e trasmissioni televisive. Questa è vita vera: credo sia più tangibile la paura di un padre e una madre, di un pensionato o di chi crea impresa e dà lavoro a moltissime persone, che temono di non arrivare a fine mese o a raggiungere determinati

obiettivi, piuttosto che quella creata a tavolino; perché il tema si è ormai chiaramente spostato nell'ambito della strumentalizzazione politica ed è fin troppo semplice soffiare sul fuoco dei timori delle persone, convincerle a protestare, evocando un mostro che non esiste, che distruggerà l'ecosistema e minerà il turismo della bellissima regione che ho l'onore di governare (e che ha visto una crescita esponenziale proprio in questo settore per troppo tempo sottovalutato dalla parte politica mia avversaria che ha guidato per anni la Liguria). Il presupposto che questa classe dirigente alimenta è banalmente falso, disinformato e intriso di pura ideologia, avanzato da una parte della sinistra, e da una parte di persone invece in buona fede che si fanno convincere da ciò che è semplicemente fasullo e, come dicevo, irreali.

Partiamo dai rischi sulla sicurezza: non è mai successo che un impianto del genere esploda e il gas non inquina i nostri mari, come invece succede per il petrolio. Ma non ho notizia di proteste per le centinaia di petroliere che viaggiano nei nostri porti. Quindi mi sfugge tutta questa paura per il gas (il Gnl è peraltro estremamente volatile) e la sua totale assenza per il ben più problematico "oro nero". Inoltre, la nave che ospiterà

l'impianto staziona in uno spazio di mare dove già oggi sostano ogni anno centinaia di navi, alcune delle quali trasportano materiali ben più problematici. Ognuno di noi consuma ogni giorno gas, che è certamente meglio di petrolio e carbone. E continuerà a farlo, visto che nel 2030 sono previsti consumi per 50 miliardi di metri cubi. Con il gas riscaldiamo le nostre case, facciamo lavorare le industrie e in futuro alimenteremo sempre più navi e traghetti. Perciò direi che il Governo abbia scelto Vado Ligure per più di un buon motivo: in Liguria abbiamo il principale sistema portuale del Paese e la maggior parte delle industrie si trova al nord, a pochi chilometri dai nostri porti. Lombardia e Piemonte valgono da sole il 40% del Pil italiano, senza considerare quello della Liguria e del nord dell'Emilia. L'importante è che tutto venga fatto in piena sicurezza e su questo vigileranno il ministero dell'Ambiente, dove si terrà la procedura di Valutazione di Impatto ambientale, e oltre 50 enti.

Ora, le paventate ricadute negative per il turismo... ma di quali ricadute parliamo? Anzitutto Vado Ligure ospita una piattaforma container e un terminale petrolifero, e non mi sembra che questo abbia danneggiato nulla. La Liguria ospita i principali porti

del paese, a Genova, alla Spezia, a Savona e Vado. Qui passa la metà della merce in arrivo nel nostro Paese e il 50% delle nostre esportazioni. Da qui passano già petrolio, gas, prodotti chimici, che dopo aver stazionato fuori dalle nostre dighe foranee - esattamente come il rigassificatore - attraccano addirittura sulle nostre banchine. Poi si vuole dimenticare, ma temo non sia un caso, che in Liguria un rigassificatore c'è già, da ben 40 anni, ed è nel golfo di La Spezia: questo non ha impedito a Lerici, Tellaro, Porto Venere, le Cinque Terre di diventare tra i luoghi turistici più frequentati d'Italia e per le indiscusse del nostro turismo che ogni anno generano lavoro. Anzi, se vogliamo parlare con cognizione di causa, dati alla mano, in Liguria il turismo cresce ancora di circa il 5%, a differenza del resto del Mediterraneo.

Quindi che dire? Se continueremo a essere affetti dalla sindrome Nimby, ovvero a volere prezzi più bassi per l'energia ma senza un rigassificatore vicino a casa nostra, continueremo a non dare risposte concrete alle nostre imprese e ai nostri cittadini. E di questo passo gli italiani rischieranno di vedere le trasmissioni tv, anche di chi critica il progetto, con cappotto, berretto e guanti sparpazzati sul divano. Meglio?

Schlein e il Pd dei Nimby contro l'impianto di Vado Ligure

Annarita Digiorgio

Con Schlein torna il partito democratico del nimby. E si schiera contro il rigassificatore a Vado Ligure. La struttura è la stessa che da marzo è posizionata in banchina Piombino, unica disponibile, e di cui il presidente della regione Toscana, Eugenio Giani, del Pd, è commissario straordinario. La Golar Tundra, nave capace di rigassificare 5 miliardi di metri cubi di gnl, acquistata da Snam, la società pubblica di trasporto del gas, dopo tre anni dovrà essere trasferita, questa volta al largo della costa, con ancora maggiore sicurezza e minor impatto ambientale. E Snam ha individuato quello di Vado Ligure e Savona lo specchio d'acqua, a 4 chilometri dalla costa, più idoneo. Il commissario per la realizzazione, nominato da Draghi come in Toscana, è il presidente della regione. Ma questa volta non è del Pd, e quindi il partito che anche in Emilia Romagna è stato favorevole (il governo Draghi ha previsto un rigassificatore anche a Ravenna), in Liguria diventa contrario. Non solo quello locale, come ad esempio fu contro Tap quando il Pd pugliese gestito da Michele Emiliano si schierò contro il partito nazionale. Ma anche al Nazareno gli uomini di Schlein sono contrari alla decisione del governo Draghi. Annalisa Corrado, responsabile ambiente della segreteria nazionale Pd è stata categorica: "Il rigassificatore non deve andare a Vado Ligure, è assurdo che in un paese civile non esista uno straccio di piano industriale serio per il progressivo phase out dalle fonti fossili". La stessa cosa lo spezzino Andrea Orlando, tra i padrini della nuova segreteria: "Oggi chi decide i pacchetti vacanze legge che un pezzo della costa sarà gravato da un impianto del genere. Non so se sarà pericoloso, ma ho forti dubbi che sia compatibile con il futuro che la Liguria si è conquistata".



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 148 - N° 281
ITALIA
*Incl. IVA P. DUESS 2009/2010 L. 4/2009 art. 1, 10CB-FM

UMBRIA



Martedì 12 Settembre 2023 • Ss. Nome di Maria

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

1944-2023
Addio Ian Wilmut
il biologo padre
della clonazione
e della pecora Dolly
De Palo a pag. 17



Qualificazioni europee
Italia e Donnarumma
l'Ucraina a San Siro
è un esame decisivo
Angeloni nello Sport



Dopo Casa di Carta
Ursula Corberó
«Basta con Tokyo
e i colpi in banca
Uccido per amore»
Musolino a pag. 21



Piano di rilancio
Il cambio
di marcia
che servirà
al Paese

Paolo Balduzzi

Per la maggior parte delle persone, settembre è il mese delle ripartenze: si ricomincia a lavorare, si torna a scuola, si fanno progetti. Per il governo, invece, in particolare per il Ministero dell'economia, è tempo di cominciare a tirare le somme. In questi giorni, i tecnici di via XX Settembre sono al lavoro per ultimare la "Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza" (Nadef) e per aggiornarne le stime. Tra i tanti numeri prodotti ed elaborati, quelli che interessano di più, tanto i piani alti del ministero quanto i giornali e l'opinione pubblica, riguardano le previsioni di crescita dell'economia, per l'anno corrente e prossimo, nonché il saldo di bilancio e il debito pubblico. Se anche solo pochi mesi fa, a fine aprile, il Def aveva confermato le precedenti stime dell'autunno 2022, ora alcuni dati economici sono peggiorati, pur mantenendo il nostro paese una buona performance su altri fronti, come per esempio l'occupazione (almeno in attesa di ulteriori aggiornamenti). Nello specifico, sono diminuite le prospettive di crescita dell'anno corrente, che secondo la Commissione europea non dovrebbe superare lo 0,9% (comunque più della media europea), e sono invece aumentate quelle del deficit, passate dal 4,5% ad (almeno) il 5%. Vale la pena di preoccuparsi? La risposta è negativa, per due motivi. Il primo è che, almeno per tutto il 2023, non sarà in vigore (...)

Continua a pag. 23

Crescita, la Ue riduce le stime

► La frenata tedesca pesa sulle economie dell'Unione. Bruxelles: l'Italia a +0,8% nel 2024
► La Bce vicina allo stop al rialzo dei tassi. Gentiloni, assist al governo su Ita e Superbonus

ROMA La Germania frena e la Ue riduce le stime della crescita per l'Italia. La Bce vicina allo stop al rialzo dei tassi.

Bassi, Bisozzi e Dimitto alle pag. 2 e 3

Anticipazione del libro-intervista del premier

L'Italia che verrà secondo Giorgia Meloni
«Un patto anti-evasione con i cittadini»

ROMA «Meno tasse, più servizi: un patto con i cittadini per battere l'evasione». Esce «La versione di Giorgia» (Rizzoli), intervista a cura di Alessandro Sallusti. Le sfide personali e quelle della destra italiana. «Il Paese



deve percepire un fisco più giusto e un governo che ce la mette tutta». E ancora: «Ho abbassato l'iva su pannolini e latte in polvere. Se il prezzo non scende qualcosa se ne approfitta».

A pag. 6

Eurogruppo venerdì

Bce, c'è il via libera per Cipollone
«Ora il sì al Mes»

BRUXELLES Piero Cipollone, vicedirettore generale della Banca d'Italia, in lizza per un posto nella Bce. I governi Ue rinnovano il pressing sull'Italia perché si decida a ratificare la riforma del Mes.

Rosana a pag. 4

Un intervento del ministro della Giustizia

Nordio: «Educiamo i nostri ragazzi, ma se serve usiamo il codice penale»

Carlo Nordio*



Garo Direttore, dopo un anno di congedo obbligatorio, ti chiedo ospitalità per chiarire le questioni sollevate dal nostro decreto

contro la delinquenza minorile in genere, e contro quella sulle donne in particolare. Lo faccio riappropriandomi del mio linguaggio giornalistico, (...)

Continua a pag. 23

Positivo al testosterone dopo il match con l'Udinese: rischia 4 anni



Juve choc: Pogba fermato per doping

Paul Pogba, 30 anni, centrocampista della Juventus (GETTY IMAGES)

Mauro nello Sport

«Poteva distruggere la mia famiglia per un like sui social»

► Alatri, la rabbia dell'uomo. Il pirata della strada è risultato positivo ad alcol e droga

ROMA Alatri, la rabbia del padre. «Poteva ucciderli tutti solo per avere un "like"». Orlando Corsi è al Bambino Gesù ad assistere la figlia. La moglie e l'altro figlio sono ricoverati ad Alatri e Frosinone. Feriti dopo il frontale provocato l'altro giorno da un uomo che guidava a folle velocità durante una diretta Facebook. Dai test risultato positivo ad alcol e droga. «Basta ascoltare le urla di mia moglie in quel video per comprendere la follia».

Del Giaccio, Mozzetti e Papillo a pag. 11

Bengalese a processo
Il pm: «Assolverlo, picchia la moglie ma è la sua cultura»

BRESCIA Maltrattava la moglie ma per il pm va assolto: «È un fatto culturale». L'imputato è un uomo del Bangladesh. «Intollerabile solo perché vive in Italia» ha aggiunto il procuratore, a Brescia.

Zaniboni a pag. 12

Marsciano

Cade dal tetto e muore
per salvare il gatto

MARSCIANO Voleva aiutare il gattino a scendere, ma quel gesto è risultato fatale. Il broker romano Andrea Censi è morto all'ospedale di Perugia, a causa delle gravi ferite riportate cadendo domenica sera dal tetto della sua abitazione a vocabolo Palazzo di Marsciano. L'uomo, 62 anni, è precipitato giù dalla copertura di un annesso in ondulato plastico che non ha retto il suo peso. In città era conosciuto ed era stato visto in passato in compagnia della showgirl Elenoire Casalegno.

Foglietti a pag. 35

Calmare l'ansia lieve, per sentirsi più leggeri.



Laila farmaco di origine vegetale, l'unico con formula **Silexan®** (olio essenziale di lavandula angustifolia Miller).

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda (Silexan®). Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 18/05/2023.



Il Segno di LUCA

SCORPIONE, CARTE DA GIOCARE



La Luna contribuisce a creare una configurazione che offre varie carte da giocare nel settore del lavoro. Alcune di queste possono anche avere un effetto sorpresa, altre invece hanno il potere di sedurre e convincere gli altri, favorendo la realizzazione del tuo progetto. Attenzione però a chiedere il possibile, alcune delle tue aspirazioni esulano dalla realtà e ti metterebbero in una situazione inutilmente complessa. Usa il tuo charme. **MANTRA DEL GIORNO** Le congetture alimentano l'ansia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 23

*Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercoledì € 1,40. In Abruzzo e Umbria, Il Messaggero - Corriere dello Sport-Stadio € 1,40. In Molise, Il Messaggero - Primo Piano Molise € 1,50. Nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia - Corriere dello Sport-Stadio € 1,50. *Roma 1988. Lo scudetto del cuore* - € 0,90 (solo Roma)

Umbria

Il Messaggero

www.ilmessaggero.it

Martedì 12
Settembre 2023



Legalmente
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari
legalmente@piemmemedia.it
www.legalmente.net

Ancona	071 2149811
Lecco	0832 2781
Mestre	041 5320200
Milano	02 757091
Napoli	081 2473111
Roma	06 377081

Perugia • Foligno • Spoleto • Piazza Italia, 4 (PG) T 075/5736141 F 075/5730282 • Terni Piazza della Repubblica T 0744/58041 (4 linee) F 0744/404126

Ternana
Con l'argentino
Valentin Vada
salgono a 11
gli stranieri in rosa
Grassi nello Sport



Perugia
Si vede la mano
di Baldini:
«Determinazione
per andare forte»
Ferroni nello Sport



Motori
Lorenzo Marini
sul podio
al Mugello
in Formula X
Boccucci nello Sport



Bandecchi: «Gira troppa coca». Il Pd: «Test in aula»

► Terni, le parole del sindaco e l'affondo dei Democrat

TERNI Il sindaco Bandecchi lancia l'allarme cocaina e il Pd coglie al balzo la dichiarazione e chiede il test antidroga per i politici. La provocazione diventa dibattito in consiglio comunale anche se poi Cinzia Fabrizi di Fdi mette in evidenza l'ennesima contraddizione: «Bandecchi è favorevole alle droghe leggere». Ma c'è chi insiste.
Capotosti a pag. 41

Cade dal tetto e muore per salvare il gatto

► Marsciano, cede una copertura: volo di 10 metri per il broker Andrea Censi

MARSICIANO È morto cadendo da un tetto a 62 anni, a Vocabolo Palazzo, il broker e commercialista Andrea Censi. L'incidente è probabilmente l'esito nefasto di un gesto generoso nei confronti di un

gatto. L'uomo è precipitato dai tetti di un annesso dello storico casolare dove viveva, noto come villa Vallerani, nelle campagne marsicanesi in vocabolo Palazzo.
Foglietti a pag. 35



MARSICIANO Villa Vallerani è la storica residenza di famiglia in cui si era trasferito Andrea Censi

Terni, la polemica
Il vescovo Soddu: «Firmate la legge sul battito fetale»
La città si spacca

TERNI Un fulmine a ciel sereno, un invito che una parte della città non si aspettava fosse fatto dal vescovo di Terni monsignor Francesco Soddu, in maniera così esplicita sul sito della Diocesi: «Firmate la legge di iniziativa popolare che prevede di far sentire alla donna che vuole abortire il battito del feto. La finalità è quella di accrescere la consapevolezza della donna affinché possa decidere più liberamente e più consapevolmente se ricorrere o no all'aborto. Il suo senso è aiutare la donna a rendersi conto che ciò che ha nel grembo non è un "grumo di cellule" ma una persona umana. Per l'esattezza, la persona di suo figlio...». E il centrosinistra insorge: «Una tortura. Come nell'Ungheria di Orbán».
Di Lecce a pag. 41

Scuole al via tra musica e ingorghi

► A Perugia la prima campanella accende i disagi a Porta Pesa, in preda alla sosta selvaggia. A Terni si anticipa per avere giorni in più a San Valentino. Prof, debutta l'ex sindaco di Narni

PERUGIA L'anticipo di anno scolastico che ieri ha coinvolto 71 mila studenti in tutta la regione è passato tra sorrisi e qualche disagio. A Perugia tornano i problemi legati al traffico e per fortuna ha retto il senso unico del cantiere lungo viale San Domenico. Tra i punti dove si sono registrati i maggiori intasamenti c'è l'area di Porta Pesa, dove si concentrano più scuole. Auto in doppia fila e sui marciapiedi e super lavoro per i vigili urbani.
Primo giorno in musica per gli studenti delle scuole superiori ternane che hanno iniziato l'anno scolastico ieri mattina. La scelta di anticipare di due giorni il ritorno tra i banchi darà la possibilità di avere dei giorni di vacanza in occasione della festa del patrono. Intanto in cattedra al Casagrande Cesi è salito un professore d'eccezione: Francesco De Rebotti, già sindaco di Narni, ha mantenuto la promessa di diventare insegnante.
«Un'emozione grandissima».
Gasparini, Piccioni e Ugolini alle pagg. 33 e 42

Foligno, parla il cavaliere del Giotti dopo la caduta di luglio



Gubbini: «Non ricordo niente»

Massimo Gubbini dopo la vittoria nella Giostra di giugno Camirri a pag. 38

Perugia
Allarme
siringhe usate
al parco
Verbanella



Siringa alla Verbanella
Piselli a pag. 34

COOPUMBRIACASA

IN VENDITA
Appartamenti di
alta qualità al prezzo più
conveniente del mercato!

BONUS PRIMA CASA
GIOVANI UNDER 36

SCADENZA PROROGATA al 31 DICEMBRE 2023

075 500 2816 348 810 7648
www.umbriacasa.it

I nostri soldi

Debiti per avere liquidità

Fabio Nucci

Un'esposizione da oltre 7,7 miliardi e credito al consumo in ascesa. In Umbria le rate hanno ripreso a correre e stando all'osservatorio di Prestitonline, negli ultimi sei mesi migliaia di umbri hanno chiesto preventivi e utilizzato il comparatore per individuare le condizioni migliori. Una persona su tre è propensa a indebitarsi

per avere liquidità, ma c'è chi si indebita per comprare un'auto usata o per sistemare vecchie pendenze. Un fenomeno che ha portato molte famiglie a cadere nella trappola tesa da soggetti che su web si spacciano come "risanatori" di debiti, garantendone stralcio o annullamento. Una vicenda che coinvolge varie famiglie umbre e per fare luce dopo l'esposto di Federconsumatori Umbria, si muove la procura di Perugia.
A pag. 30

Agenzia Pratiche Auto

PERUGIA PRATICHE

SAN SISTO Via G. Dottori, 90
(accanto AD Motor) tel. 075 54 53 060

PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168
tel. 075 59 19 336

www.perugiapratice.com

Carcere, 51 suicidi: l'ultimo si è impiccato a San Vittore

DAMIANO ALIPRANDI A PAGINA 12



IL DUBBIO

www.ildubbio.news

IL CASO A BRESCIA

Segregava la moglie e le vietava gli studi? Il pm: zero reati, è la tradizione

GIOVANNI M. JACOBazzi

La Procura di Brescia determinata a chiedere l'archiviazione per un cittadino del Bangladesh accusato di aver maltrattato la moglie, costretta a lasciare gli studi e a restare chiusa in casa. Il gip: imputazione coatta.

A PAGINA 9

NOMINA A NAPOLI VICINA

Sa "rivendere" indagini datate: Gratteri astuto comunicatore

TIZIANA MAIOLO

Quel che ha colpito di più, nella conferenza stampa del dottor Nicola Gratteri in seguito al blitz del 7 settembre, quello che potrebbe essere il suo ultimo da procuratore di Catanzaro, sono state le sue parole di vanto per aver risolto il caso di un orribile delitto di sette anni fa.

A PAGINA 8

2800 LE VITTIME DEL SISMA

Il Marocco distrutto rifiuta con sdegno l'aiuto (e i soldi) offerti da Macron

ALESSANDRO FIORONI A PAGINA 10



«Decreto Caivano ennesimo schiaffo del populismo»

Intervento di Staiano, presidente dei costituzionalisti: tradita la Carta



SANDRO STAIANO
PRESIDENTE ASSOCIAZIONE
ITALIANA DEI COSTITUZIONALISTI

I fatti del Parco Verde a Caivano, e prima la catastrofe di Cutro, e, risalendo poco più indietro i rave party e l'ergastolo ostativo: la risposta (o il rifiuto a rispondere) del decisore politico in ognuno di questi casi conferma che alcuni capisaldi di civiltà giuridica sono sospinti fuori orizzonte.

ALLE PAGINE 2 E 3

IERI LE AUDIZIONI A MONTECITORIO

Norme antimafia estese alle intercettazioni, FdI-FI ai ferri corti alla Camera

SIMONA MUSCO A PAGINA 3

PROCACCINI (FDI)

«Maggioranze variabili in Ue Gentiloni eviti di aiutare il Pd»

GIACOMO PULETTI A PAGINA 6

A PONTIDA

Nella rincorsa a Meloni, Salvini arruola Le Pen

PULETTI ALLE PAGINE 4 E 5

ELETTI IN FUGA

È Calenda l'approdo dei dem anti-Elly

ROCCO VAZZANA

Di Renzi dice non voler parlare più, come si fa con una storia finita. Dopo un anno passato a incassare colpi bassi, Calenda si gode la rivincita.

A PAGINA 5

I CONTI DIFFICILI DA CHIUDERE

A cinquant'anni dal golpe Pinochet è una ferita aperta: in metà dei cileni resta la nostalgia della dittatura

DANIELE ZACCARIA A PAGINA 11

MARTEDÌ 12 SETTEMBRE 2023 1,5 euro

Anno VIII numero 204

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, ORN. 4/12/16

ISSN 2498-6008 (stampato) - ISSN 2724-5842 (online) - 9 772499 600009



Il ritratto

Mimmo De Masi,
un po' Lula,
un po' Olivetti

De Giovannangeli a p. 4



(In)Giustizia

Se sei zingaro non puoi
avere una villetta
Assurdo sfratto a Milano

Paolo Comi a pag. 6



Il docufilm

C'era un volta un re:
si chiamava Jannacci

Graziella Balestrieri a pag. 7

FOLLE INIZIATIVA DEL GOVERNO

MINACCIA ALLA ONG "SE VI BECCHIAMO A SOCCORRERE QUALCUNO IN MARE VI ARRESTIAMO"

Luca Casarini

L'hanno notificata via mail, quasi ad ammettere la vergogna e l'imbarazzo per appartenenti alla Capitaneria di Porto, parte del glorioso corpo del salvataggio in mare, di doversi fare latori di un simile ed inedito ordine. "Si ordina alla società armatrice della nave Mare Jonio, la rimozione prima della partenza delle attrezzature e degli equipaggiamenti per lo svolgimento del servizio di salvataggio". In caso contrario si annunciano provvedimenti per "violazione dell'art. 650 del Codice Penale, che prevede l'arresto fino a tre mesi e sanzioni pecuniarie". È la prima volta, scritto nero su bianco, che un simile ordine, navigare ma senza salvare vite, viene impartito ad una nave e al suo equipaggio, probabilmente non solo nella storia della Marina italiana, ma in tutto il mondo. Nessuna autorità si sarebbe mai sognata di spingersi a questo dichiarandolo in termini formali, ed emettendo un'ordinanza firmata da un Comandante della Capitaneria di Porto, che chiaramente sarà costretto adesso anche a risponderne personalmente davanti ad un tribunale. Ma è chiaro che la Guardia Costiera c'entra poco con questa storia. È chiaro che è il Ministro alla quale fa capo, e i suoi lacchè disseminati lungo tutta la filiera del comando amministrativo e burocratico del Corpo, il mandante di una simile porcheria umana e giuridica. Tutto ciò con una situazione in mare che vede ormai a quota 2300 i morti annegati, donne, uomini e bambini, da inizio anno. Se fosse stata "libera" cosa avrebbe fatto una Guardia Costiera di un paese "civile"? Ad

esempio avrebbe inviato a ogni nave, mercantili, petroliere, portacontainer e militari, pescherecci e imbarcazioni da diporto a motore o a vela, che transitano nel nostro mare, un avviso "ai naviganti" per consigliare di avere a bordo più equipaggiamento per il soccorso di naufraghi, di dotarsi di mezzi galleggianti e di zattere in più rispetto a quelli previsti per la sicurezza del solo equipaggio. Di tenere a bordo, attraversando questo mare pieno di morti, più giubbotti di salvataggio, e qualsiasi dotazione utile a soccorrere. 2300 morti in 9 mesi in un mare attraversato ogni giorno da migliaia di imbarcazioni, giustificerebbero eccome un richiamo collettivo all'attenzione e alla responsabilità. Ma mentre dalla Mostra del Cinema di Venezia si applaude a Todaro, che ha salvato persino i nemici di guerra - e così possiamo tutti crogiolarci nella vecchia confort zone dell'"italiani brava gente" - nella realtà a questi uomini e donne della Guardia Costiera è stato chiesto dalla politica di intestarsi una delle ritorsioni più vigliacche contro i migranti e i profughi e chi osa provare ad aiutarli. La mail della vergogna è giunta dopo un'ispezione a più livelli sulla Mare Jonio, durata dal 22 agosto al 6 settembre. La nave è perfetta. Ha conseguito ogni idoneità di sicurezza per poter navigare, ma su un punto, ormai da tempo, il Comando Generale delle Capitanerie di Porto, non può, per motivi politici, dare l'ok. Il servizio di salvataggio, riconosciuto dall'ente tecnico di riferimento, il Rina (Registro Italiano Navale) basterebbe con ogni bandiera del mondo ed europea, ad utilizzare la Mare Jonio come mezzo di soccorso.

SEGUE A PAGINA 5

PARLA MATTEO ORFINI



Che bello rivedere l'Unità nelle mani dei compagni...

UMBERTO DE GIOVANNANGELI A PAG. 2

IL PCI E IL GOLPE DEL '73

Berlinguer dopo il Cile

Michele Prospero



Capita in politica che un'ipotesi errata produca comunque degli effetti benefici. I "fatti del Cile" indussero Berlinguer a una lettura pessimistica circa la tenuta del quadro democratico in Italia. La ineluttabile conversione all'autoritarismo di fasce moderate, dinanzi a un'avanzata del movimento operaio, era un assioma in sé problematico cui il golpe avallato dai democristiani cileni sembrava però conferire una qualche (solo apparente) solidità empirica.

Anche le formazioni più radicali a sinistra del Pci interpretarono gli accadimenti di Santiago come una deriva verso la fascistizzazione della repubblica. Il volto repressivo del potere smontava le illusioni sulla trasformazione gestibile attraverso i ritmi della lunga marcia nelle istituzioni. I miti della "guerra civile", della "lotta armata" e del "partito dell'insurrezione", già evocati a cavallo tra gli anni 60 e i 70 da Potere Operaio (a partire dall'inno: "Agnelli, Pirelli, Restivo, Colombo, non più parole, ma piogge di piombo"), nel 1973 erano diventati la cruda realtà, con la proliferazione delle sigle e l'intensificarsi delle iniziative di settori politici passati al sabotaggio e all'azione violenta.

SEGUE A PAGINA 3

La produttività vale più delle persone: che tragedia!

PAPA FRANCESCO



Ieri mattina, nel Palazzo Apostolico Vaticano, Papa Francesco ha ricevuto in udienza i membri dell'Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro (ANMIL) in occasione dell'80mo anniversario della fondazione. ... A volte sembra di sentire un bollettino di guerra. Questo accade quando il lavoro si disumanizza e, anziché

essere lo strumento con cui l'essere umano realizza sé stesso mettendosi a disposizione della comunità, diventa una corsa esasperata al profitto. E questo è brutto. Le tragedie iniziano quando il fine non è più l'uomo, ma la produttività, e l'uomo diventa una macchina di produzione. Amici, i compiti educativi e formativi che vi aspettano sono ancora fondamentali, sia nei riguardi dei lavoratori, sia dei datori di lavoro, sia all'interno della

società. La sicurezza sul lavoro è come l'aria che respiriamo: ci accorgiamo della sua importanza solo quando viene tragicamente a mancare, ed è sempre troppo tardi!



SEGUE A PAGINA 4

PARLA MATTEO ORFINI

Umberto De Giovannangeli ★

«Una cosa che mi ha fatto molto piacere nella giornata conclusiva della Festa nazionale di Ravenna? Rivedere l'Unità diffusa e nelle mani di tante compagne e compagni. È un bel rivedere». Il PD, l'estate militante e l'autunno "caldo". La parola a Matteo Orfini, deputato del Partito Democratico, già presidente Dem.

Cosa l'ha convinta del discorso conclusivo di Elly Schlein alla Festa nazionale dell'Unità a Ravenna. E cosa le ha fatto piacere? Partiamo dal piacere. Rivedere l'Unità alla Festa. Diffusa, letta. È un bel rivedere. Quanto al discorso di Elly, mi ha convinto la sfida alla destra. Mi sembra che abbia giustamente preso di petto il tema dell'opposizione, raccontando un'agenda alternativa e anche un programma d'iniziativa che non terminerà con la fine dell'estate ma anzi sarà rilanciato in autunno. Credo che serva a tutti. Al Partito Democratico, certamente, ma anche a tanti cittadini che iniziano ad interrogarsi sulle scelte di questo Governo.

Le scelte di politica economica, i tagli al sociale e al Welfare, le evidenti difficoltà a mettere insieme una Legge di bilancio, gli attacchi scomposti all'Europa per coprire la propria inadeguatezza, credo che inizino quanto meno a far serpeggiare qualche dubbio anche in chi li ha votati. È importante che il PD sia lì. Con le sue proposte alternative, con un'agenda sociale vera e soprattutto con una iniziativa politica in grado di aprire un processo di allargamento del fronte dell'opposizione nel Paese.

E mi ha convinto anche il fatto che si sia chiaramente partiti dal PD. Certo, bisognerà cercare di unire le opposizioni, certo c'è il tema delle alleanze, ma il punto principale è il rafforzamento del profilo e dell'iniziativa del PD.

La scorsa settimana si è svolta a Roma la Decima Festa di Left Wing, l'associazione di cui lei è tra i promotori. Due giorni di dibattiti molto partecipati, vivaci. Eppure del PD si parla solo in termini di fuoriuscite, di rotture interne. È solo una forzatura giornalistica o c'è dell'altro?

Quando qualcuno se ne va, che è stato sempre nel PD, a me dispiace e penso che ci si debba sempre interrogare e capire come evitare che succeda per altri. Credo anche che sia un errore andarsene dal Partito Democratico, perché in questo momento il PD è la principale forza di opposizione. Indebolire il PD vuol dire, indirettamente, rafforzare la destra. E perché penso che nel PD ci sia spazio per tutti. Citavi la festa di Left Wing. Un piccolo centro studi, un'associazione che da vent'anni teniamo in piedi e che in qualche modo è la dimostrazione che ci si può anche proficuamente mescolare e confrontarsi. In quella Festa c'era di tutto. Quattrocento relatori in due giorni, l'80% dei quali esterni al PD. Pezzi di società che sono venuti a discutere di tantissimi temi. Non c'erano palchi con noi sopra che parlavano e gli altri che ascoltavano. Venticinque seminari in cui tutti si confrontavano. Quando porti la discussione sui contenuti e sui problemi del Paese, c'è spazio per tutte e tutti. C'è la possibilità di raccogliere idee, c'è la voglia del Paese di partecipare. Questo è l'insegnamento di quei due giorni.

Il Partito Democratico deve provare a fare questo. Mettere tutti nelle condizioni di dare un contributo alla costruzione di una battaglia di opposizione. Questo va fatto mantenendo un profilo chiaro. Su questo Schlein ha ragione.

Vale a dire?

Io non l'ho votata al congresso. Però penso che avendo vinto, abbia pieno diritto e anzi il dovere di dare un indirizzo chiaro alla linea del PD. Noi in questi anni abbiamo pagato a caro prezzo, politico ed elettorale, una certa scarsa riconoscibilità del nostro messaggio. Non era molto chiaro cosa volesse fare il PD in alcuni momenti. È giusto che chi ha vinto dia l'indirizzo, però è anche doveroso mettere tutti nelle condizioni di dare una mano.

«LA DESTRA STA FALLENDO. C'È BISOGNO DI RIFORMISMO RADICALE»

«Riformismo non è sinonimo di moderazione. Al contrario, è lotta per il cambiamento. La Festa di Ravenna? La cosa più bella è stata vedere di nuovo l'Unità nelle mani di migliaia di compagne e compagni»



Matteo Orfini

Tornando ai dibattiti dei due giorni di Left Wing. Nell'ascoltare diversi interventi, è venuta forte l'idea che possa esistere un riformismo di sinistra e che riformismo non è sinonimo di moderatismo.

Esattamente. Questa è una cosa di cui sono convintissimo. Nel senso che declinare il termine riformismo come moderatismo, trasformarlo in qualche modo nella destra della sinistra, è un errore esiziale. Lo era già negli anni '90, lo è ancor più nell'Italia e nel mondo di oggi. Riformismo in buona sostanza vuol dire voglia di cambiare le cose. E quando c'è bisogno su alcuni temi di un cambiamento radicale, non bisogna aver paura di ricercarlo e praticarlo. E non dobbiamo aver paura di una radicalità nella contrapposizione alla destra.

So di toccare un argomento caro al direttore Sansonetti. Quando hai una destra che risolve qualunque tipo di problema paventando leggi speciali, aumento delle pene, considerando il carcere come soluzione a tutto. Oggi siamo arrivati a minacciare il carcere persino per i ragazzini e per i loro genitori. Quando hai a che fare con una destra del genere, hai bisogno di qualcosa che si contrapponga radicalmente a questa idea aberrante, che spieghi che alcuni problemi non li risolvono col carcere ma puoi risolverli con la scuola, con la cultura, con la formazione, con l'inclusio-

ne, costruendo reti sociali. Riformismo vuol dire immaginare cose possibili. Ma le cose possibili possono essere anche radicali in alcuni casi.

Come, ad esempio, nella battaglia sul lavoro, la precarietà, i contratti pirata...

È uno degli esempi di come dovrebbe agire il PD. E anche del fatto che quando il PD prende un'iniziativa, poi arrivano anche le alleanze. Avere impostato come centrale fin dal primo giorno di legislatura, la battaglia sul salario minimo ha prodotto una mobilitazione che parla ad un pezzo di Paese, perché le centinaia di migliaia di firme raccolte questo dimostrano. Che il problema c'è, è sentito, e che quella proposta piace. E ha unito per la prima volta tutte le opposizioni in una battaglia politica, mettendo in difficoltà il Governo che infatti ha dovuto prendere tempo, perché non lo vuole fare ma che sa che non facendolo paga un prezzo anche in termini di consenso, perché pure elettori della destra hanno salari da fame, in una condizione di grave precarietà e difficoltà per colpa di quei contratti pirata. Sono questioni che stanno al centro dell'agenda del PD. Poi è chiaro che il salario minimo non risolve tutti i problemi. C'è una questione salariale più generale nel Paese, il tema del rinnovo dei contratti, c'è il tema di come si produce più lavoro stabile,

di come si contrasta la precarietà. Sono tante le questioni. Ma essere partiti da lì è stata una scelta giusta, che sta pagando. Quando fai battaglie giuste alla fine i risultati arrivano.

Di fronte alle stragi sul lavoro, come quelle in mare, perché è così difficile nel nostro Paese che scatti una indignazione che si fa movimento e protesta popolare?

A volte sembra che un pezzo dell'opinione pubblica si sia rassegnato all'ineluttabilità di quelle tragedie. La rassegnazione è il primo sentimento che noi dobbiamo contrastare. Perché quella rassegnazione è figlia della sfiducia nelle istituzioni. Pensare che se nessuno è mai riuscito ad affrontare e a risolvere quei problemi, come la sicurezza sul lavoro, vuol dire che non lo si vuole risolvere. Il dovere di un partito come il nostro è anche quello di superare quella sfiducia nelle istituzioni e far capire che la lotta per la sicurezza sui luoghi di lavoro riguarda certamente la politica e le istituzioni, le norme che si fanno.

Su questo tema, noi avevamo iniziato un lavoro importante con il ministro Orlando. Un tema che riguarda i sindacati, i singoli lavoratori, e anche gli imprenditori. Tutti devono capire che su questo non si può continuare a ridurre i costi. Se un fronte di lotta va aperto con decisione, per vincere, è quello sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Quanto all'immigrazione. Anche qui siamo a un punto di svolta.

In che senso?

Nel senso che questa è l'estate del fallimento della destra. Governano da quasi un anno, su questo hanno fatto propaganda e guadagnato voti per anni, ma hanno anche fatto norme, dai primi decreti sicurezza di Salvini all'ultimo, orribile decreto Cutro. Oggi ci troviamo di fronte ad una emergenza mai vista prima o quasi. Il che dimostra che la strategia di esternalizzazione delle frontiere, con i patti bilaterali con i dittatori, non ha funzionato perché non ferma i flussi. Che la guerra alle Ong era ridicola, perché decine di migliaia di persone arrivano, non certo attraverso le Ong, tant'è che poi è lo stesso Governo che deve chiedere aiuto alle Ong per salvare in mare le persone. Che le scelte che hanno portato a smantellare l'accoglienza diffusa o comunque a ridurre la buona accoglienza, producono l'effetto che non ci sono posti e le persone stanno per strada. Sono stato la settimana scorsa due giorni a Trieste, dove le persone arrivano dalla rotta balcanica. Lì ci sono quattrocento richiedenti asilo, persone che hanno diritto all'accoglienza, che stanno in mezzo a una strada, anche famiglie con minori. Le scelte della destra hanno prodotto un disastro. Pensa che sarebbe successo se quattrocento persone fossero accampate a Trieste con un Governo di centro-sinistra. Cosa avrebbe fatto Fedriga o il sindaco di Trieste. Quanto avrebbero attaccato il Governo. Invece sono lì, zitti, di fronte a un disastro che è stato prodotto dal Governo amico e dal ministro Piantedosi. Quelli che avevano promesso improponibili blocchi navali, cose impossibili e sbagliate, oggi si misurano con la realtà e si capisce che anche su questo avevamo ragione noi. Se si fosse puntato su un modello diverso, oggi non ci sarebbe emergenza.

L'importanza della memoria nella costruzione dell'identità della sinistra. 11 Settembre 1973: il golpe in Cile, l'uccisione di Salvador Allende, a cui questo giornale ha dedicato il numero dell'Unità della domenica, molto apprezzato. Cosa insegna quella storia cinquant'anni dopo?

È una storia che va ricordata e raccontata. Noi l'abbiamo fatto in uno dei seminari della festa di Left Wing, ma anche in tante Feste dell'Unità si è celebrato il ricordo di Allende. Ricordare oggi quella storia, serve anche a ricordare come sia importante la libertà, la democrazia, quanto sia importante lottare per i propri diritti e le proprie idee, e quanto non si debba mai dare nulla per scontato. Quello che noi oggi in tante parti del mondo abbiamo conquistato, molto lo dobbiamo a chi ha pagato il tributo più alto per difendere la libertà e la democrazia.

L'AVVENTO DI PINOCHET E IL COMPROMESSO STORICO

Michele Prospero



Nella riflessione affidata da Berlinguer alle colonne di *Rinascita*, gli anni Settanta erano scivolati entro una delle "fasi critiche". Doppia era la minaccia: il sovversivismo dall'alto, con gli organi dello Stato sul punto di slittare verso una contrazione degli spazi di libertà, e il sovversivismo dal basso, con la moltiplicazione dei tentativi di insubordinazione ostili alla democrazia borghese. Il Pci cercava di contenere le insidie di una diffusa mobilitazione collettiva ispirata alla fascinazione per la conflittualità irregolare. Un classico negli anni 70 era la riscoperta del pensiero realista di Lenin, volto a legittimare l'opzione del Pci per una battaglia democratica contrapposta alla prassi della violenza politica. Anche Napolitano, nelle pagine introduttive agli opuscoli del rivoluzionario russo apparsi per i tipi degli Editori Riuniti, ne utilizzava il contributo teorico in uno sforzo di moderazione.

Per giustificare l'offerta all'avversario di un patteggiamento politico, lo stesso Berlinguer si copriva a sinistra ricordando "la lungimiranza e sapienza tattica" di Lenin. Egli, dal regista dell'Ottobre, recuperava le tattiche della "scienza della ritirata", indicata quando i rapporti di forza sono tali da sconsigliare accelerazioni. Il disegno berlingueriano proponeva un passo indietro, circa i tempi della cesura anticapitalista, non un riflusso rispetto al traguardo del grande balzo in una società nuova. Il negoziato con il centro cattolico era in lui carico di ambizioni rivoluzionarie.

L'aporia originaria del compromesso storico risiedeva proprio in questa convivenza tra una idea difensiva (preservare l'ordinamento fragile dalla slealtà costituzionale di attori eversivi che facevano presa sui moderati) e una visione offensiva (determinare una frattura qualitativa con la transizione al socialismo). Da un lato, il mondo centrista era reputato come un microcosmo esplosivo che andava salvato dai "gruppi retrivi" avversi al cambiamento sociale e oramai preparati al colpo di mano; dall'altro, proprio a questo segmento della popolazione, disposto ad essere sedotto dalla reazione, veniva recapitato l'invito a stipulare un'anomala mediazione che, difendendo la democrazia dai nemici intestini, assicurava una contestuale mutazione degli assetti fondamentali del sistema economico-sociale.

Il compromesso storico non si configurava quindi come una proposta normale di governo, nel segno dell'alternanza, ma accarezzava la suggestione di una modifica complessiva dell'organizzazione sociale. Al Psi, che invocava l'"alternativa di sinistra", Berlinguer rammentava che l'avvicendamento di coalizioni con in dote solo il 51% dei voti, oltre che esposta a pericolose regressioni, era da ritenersi l'anticamera del moderatismo. Il gioco del ricambio tra maggioranza e opposizione implicava infatti l'accettazione non solo della democrazia-metodo, ma anche delle strutture portanti del modello capitalistico. Questa formula rigida, poco permeata dalle categorie politologiche più sofisticate, si dimostrò ben presto un elemento di freno nella manovra comunista.

Nel 1976 le elezioni consegnarono una situazione politica bloccata, con il Pci al 34,4% e il Psi alle prese con la dottrina degli "equilibri più avanzati" che escludeva un governo senza i comunisti. La somma dei parlamentari di sinistra e di estrema destra impediva qualsiasi esecutivo: si trattava di una maggioranza negativa che - va da sé - in alcun modo poteva tramutarsi in un'eterogenea aggregazione positiva. Lo scenario di Weimar fu evitato grazie all'accortezza del Partito comunista: con l'astensione, prima, e con la partecipazione alla maggioranza, dopo, Botteghe Oscure smentì la definizione coniata da Giovanni Sartori del Pci come "partito anti-sistema", disponibile a far saltare la stabilità istituzionale.

Questo aspetto fruttuoso della strategia del compromesso storico (concorrere al consolidamento democratico, coltivare preoccupazioni di sistema) camminava insieme ad un'anacronistica concezione di una democrazia in bilico, pronta a sfaldarsi nell'immediato per la convergenza destabilizzante di apparati interni ed esterni. Berlinguer trascurava che, a



Enrico Berlinguer e Aldo Moro

BERLINGUER E IL CILE

Dopo il golpe di Pinochet, il segretario del Pci si trova stretto in una tenaglia: da una parte la minaccia del sovversivismo dall'alto capace di tagliare le ali al movimento operaio, dall'altra il sovversivismo dal basso che rilancia la lotta armata per la conquista del potere

vent'anni dalla Repubblica, l'Italia era ormai diventata un paese tra i più longevi in quanto a tradizione democratica accumulata, e vantava robusti legami con il laboratorio europeo (nel quale stavano entrando le recenti democrazie di Grecia, Portogallo e Spagna). Quando, solo alcuni anni dopo, in Francia il blocco social-comunista conquisterà l'Eliseo, con il Partito comunista francese accasato in diversi ministeri, nessun esercizio di tipo cileno verrà mai prospettato.

Nella stagione della solidarietà nazionale, il Pci arrancava con uno strumentario arrugginito in confronto alla superiore duttilità e modernità dell'impianto analitico di Moro. Il leader Dc non pensava ad una grande coalizione permanente, tantomeno alla confluenza delle tre forze politiche più ampie in direzione del socialismo. Alludeva, più realisticamente, ad un passaggio politico delicato con il quale schivare un collasso delle istituzioni repubblicane. La "terza fase" era per Moro la conseguenza dell'avvenuta legittimazione del Pci, proprio a seguito dell'apporto dei comunisti italiani al superamento della crisi di sistema del 1976. Ricorrendo a parametri molto più freschi, Moro considerava l'incontro occasionale con il partito di Berlinguer (in analogia con la "Grosse Koalition" tedesca) come requisito per gettare le basi sistemiche di una competizione per l'alternanza programmatica tra soggetti che si riconoscevano reciprocamente.

Lo schema del segretario comunista era più arcaico giacché nutriva la speranza della inaugurazione del socialismo come compimento della rivoluzione democratica interrotta nel dopoguerra a causa della separazione brusca dei tre grandi partiti popolari. Mentre Moro aveva ben chiaro che l'inclusione del Pci nella maggioranza rappresentava l'unico equilibrio possibile per garantire la governabilità democratica, Berlinguer sovrapponeva

a questa condizione di intesa imposta dai numeri un'aspettativa di transito ad una diversa società.

La mancanza di innesti di una moderna cultura politica creò una faglia con le nuove generazioni, che decisive si erano rivelate nel successo del 1976 ed erano ora insofferenti verso la parentesi consociativa. Mentre le giunte di sinistra comprendevano le inclinazioni dell'universo giovanile, il Pci - sebbene tra i funzionari comunisti una cifra sempre maggiore provenisse dall'arcipelago movimentista - non percepì le avvisaglie di "post-materialismo" che affioravano nel ribellismo urbano. Il consumo edonistico, più che i luoghi della produzione in vista della trasfigurazione dei poteri in fabbrica, irruppe nel cuore dei movimenti di protesta.

Al termine della festa dell'Unità del 1977, additando le selvagge condotte metropolitane dei giovani della sinistra extraparlamentare, Berlinguer parlò di "untorelli", "diciannovisti", "lanzichenecchi". Contro l'immagine del Pci come partito d'ordine, si ingrossava la denuncia della repressione e della "germanizzazione" nell'ottica di una torsione neo-autoritaria. La fermezza nel contrasto politico e culturale al partito armato non seppe conciliarsi con il mantenimento delle imprescindibili regole del garantismo giuridico. L'età d'oro del partito di massa - a metà degli anni 70 la totalità degli iscritti era intorno ai 5 milioni - mostrava i primi segnali di usura. Nel referendum antipartitocratico del 1978, il sistema politico rintuzzò a fatica la richiesta di abolizione del finanziamento pubblico dei partiti (con il 56,4% di No).

Il Pci, che nel 1976 aveva sfondato tra i ceti medi, con difficoltà mantenne il suo radicamento sociale, messo a dura prova dalle politiche dei redditi e dall'accusa di ripiegamenti corporativi. Nel '78 la "svolta dell'Eur" di Lama segnava il tramonto del precedente an-

tagonismo operaio che aveva dato una sorta di conferma pratica alla legge marxiana della caduta tendenziale del saggio di profitto. Dopo l'"autunno caldo" del '69 e fino al '75, la quota dei salari sul Pil era aumentata dal 46,3% al 52,4%. Nello stesso lasso di tempo, a fronte di una crescita industriale del 5% annuo, l'incremento salariale medio degli operai si attestava attorno al 9% annuo, con un picco tra il 1970 e il 1973 in media del 15,6% (cfr. S. Colarizi, *Un paese in movimento*, Laterza, 2019).

Nei limiti di un consociativismo ineguale, il Pci aveva strappato le ultime rilevanti innovazioni dell'Italia repubblicana: il servizio sanitario nazionale, la chiusura dei manicomi, l'equo canone, l'introduzione della legge finanziaria, il controllo parlamentare sulle nomine negli enti pubblici, la riforma della polizia. Quando Berlinguer nel 1981 lanciò l'obiettivo di "rovesciare il sistema di potere democristiano", lamentava "le tendenze irrazionali le più varie" e collocava il progetto dell'"alternativa democratica" (avviato con la "svolta" del novembre 1980) dentro una congiuntura critica che "ha il carattere della eccezionalità". Colpisce l'assenza di una ricognizione più organica sul mutamento d'epoca che si era compiuto in occidente nel giro di pochi anni. Più che una meditazione sui "fatti del Cile", al Pci è mancata un'analisi sull'Italia dopo le sterzate di Londra e Washington. Con il trionfo di Thatcher e di Reagan, infatti, era ormai concluso il tempo del connubio tra democrazia e capitalismo, e finiva strozzata l'età dei diritti che, attraverso un prolungato ciclo di lotte, erano stati affermati nei "trenta gloriosi". Non i generali e le prigioni, ma la democrazia minima, grazie alla rivincita delle agenzie del mercato internazionale, era la via maestra suggerita dalla Trilaterale e intrapresa dal capitale per svuotare una classe lavoratrice che era diventata troppo forte.

Bergoglio tuona contro le morti sul lavoro

“PERSONE RIDOTTE A MERCE”

CONTINUA DALLA PRIMA

Papa Francesco



La parabola del Buon Samaritano si ripete: davanti alle persone ferite e che rischiano l'abbandono sul ciglio della strada della vita possiamo fare come quei due personaggi religiosi, il sacerdote e il levita che, per non contaminarsi, non si fermano e tirano dritto, nell'indifferenza. E nel mondo del lavoro a volte succede proprio così: si va avanti, come se nulla fosse, devoti all'idolatria del mercato. Ma non possiamo abituarci agli incidenti sul lavoro, né rassegnarci all'indifferenza verso gli infortuni. Non possiamo accettare lo scarto della vita umana. Le morti e gli infortuni sono un tragico impoverimento sociale che

riguarda tutti, non solo le imprese o le famiglie coinvolte. Non dobbiamo stancarci di imparare e reimparare l'arte del prenderci cura, in nome della comune umanità. La sicurezza, infatti, non è solo garantita da una buona legislazione, che va fatta rispettare, ma anche dalla capacità di vivere da fratelli e sorelle nei luoghi di lavoro. L'Apostolo Paolo, riflettendo sul valore della corporeità, pone una domanda estremamente attuale: «Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi? Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi stessi». E conclude: «Glorificate Dio nel vostro corpo!». San Paolo si riferisce all'affettività, ma possiamo allargare lo sguardo anche al mondo del lavoro. Se il corpo è tempio dello Spirito Santo, significa che, curandone le fragilità, rendiamo lode a Dio. L'umanità è dunque

“luogo di culto” e la cura è l'atteggiamento con cui collaboriamo all'opera stessa del Creatore. A tanto arriva la fede cristiana: la centralità della persona, in quanto tempio dello Spirito Santo, non conosce scarti, non conosce compravendite o baratti sulla vita umana. Non si può, in nome di un maggior profitto, chiedere troppe ore lavorative, facendo diminuire la concentrazione, oppure pensare di annoverare le forme assicurative o le richieste di sicurezza come spese inutili e perdite di guadagno. La sicurezza sul lavoro è parte integrante della cura della persona. Anzi, per un datore di lavoro, è il primo dovere e la prima forma di bene. Sono invece diffuse forme che vanno in senso opposto e che in una parola si possono chiamare di carewashing. Accade quando imprenditori o legislatori, invece di investire sulla sicurezza,

preferiscono lavarsi la coscienza con qualche opera benefica. È brutto. Così antepongono la loro immagine pubblica a tutto il resto, facendosi benefattori nella cultura o nello sport, nelle opere buone, rendendo fruibili opere d'arte o edifici di culto, ma non prestando attenzione al fatto che, come insegna un grande padre e dottore della Chiesa, «la gloria di Dio è l'uomo vivente» (Sant'Ireneo di Lione, *Contro le eresie*, IV,20,7). Questo è il primo lavoro: prendersi cura dei fratelli e delle sorelle, del corpo dei fratelli e delle sorelle. La responsabilità verso i lavoratori è prioritaria: la vita non si smercia per alcuna ragione, tanto più se è povera, precaria e fragile. Siamo esseri umani e non macchinari, persone uniche e non pezzi di ricambio. E tante volte alcuni operatori sono trattati come pezzi di ricambio.

Olivetti, Marx, Lula (e un po' di Travaglio)

Ieri l'addio al sociologo Domenico De Masi, scomparso a 85 anni. Nell'ultima intervista all'Unità incalzava le sinistre “Giocare di rimessa è perdente, nessun partito li rappresenta più, ma proletariato e sottoproletariato non appartengono all'archeologia...”

e Falcone, citati dalla Meloni, hanno fatto proprio come ho detto io. Non hanno mandato le armi contro la mafia restandosene a Roma. Sono stati ammazzati in un territorio della mafia. Falcone e Borsellino dimostrano proprio quello che dico io: se uno vuole combattere un nemico deve andarci di persona, non deve mandare vigliaccamente delle armi. Ma la Meloni ha spezzettato strumentalmente quello che avevo detto, distorcendo volutamente e totalmente il mio pensiero. Lei ha voluto usare me per sbeffeggiare i 5 Stelle, senza sapere che io non c'entro niente con i 5Stelle. Non sono un “filosofo dei 5Stelle” come ha detto lei. In primo luogo, sono un sociologo, ma non saprei dire se la Meloni conosca la differenza tra i saperi. E poi non sono il filosofo di nessuno se non di me stesso. Se poi qualcuno vuole prendere qualche idea mia, ben venga”.

L'ultimo colloquio, alcune settimane prima della scoperta di quel male che in pochissimo tempo lo ha portato via, era incentrato su un malessere sociale che fatica a trasformarsi in movimento collettivo. De Masi aveva una sua chiave di lettura. Come sempre, appassionata. “C'è una dispersione, una frantumazione sociale che ha radici lontane e che ha evidenti ricadute politiche e nelle trasmissioni elettorali. C'è chi vota a destra, chi protesta astenendosi... È qui che le sinistre dovrebbero aprire una seria, severa riflessione. Che non si limiti a fotografare l'esistente, sperando di poter cavalcare a sua volta quella rabbia sociale che fino a ieri ha fatto la fortuna di Fratelli d'Italia e della Meloni.

Giocare di rimessa è perdente. Bisognerebbe aprire un dibattito, e L'Unità che si rifà a Gramsci e Berlinguer potrebbe farsene promotrice, sul perché sia venuto meno un partito che dia rappresentanza al proletariato e al sottoproletariato, categorie che vanno ridefinite al presente ma che non appartengono in quanto tali all'archeologia politica e ideologica. Un partito che sappia svolgere una funzione pedagogica, di guida. Un partito che al momento non c'è”. Lavoro agile, diritto alla felicità e all'inclusione. È critica spietata al liberismo. De Masi sapeva ascoltare, capire, condividere. L'ultima conversazione telefonica, era la fine di luglio, si era conclusa con un invito: “Se passa da queste parti, mi venga a trovare a Ravello”. Il suo meraviglioso *buen retiro*. Non c'è stato tempo. In tantissimi l'hanno salutato per l'ultima volta ieri, al Tempio di Vibia Sabina e Adriano a piazza di Pietra, nel cuore di Roma. Una cerimonia laica, che ha riunito quell'universo creativo con cui aveva sempre interagito. Con passione, senza spocchia professorale.

U. De Giovannangeli



La cultura poliedrica corazzata di una simpatia che traeva ispirazione dalla sua vantata “napoletanità”. O viceversa. Fate un po' voi, poco cambia. Perché Domenico De Masi, scomparso sabato scorso all'età di 85 anni, era questo. E tantissimo altro. Nel campo della sociologia del lavoro era un'autorità. Docente emerito di Sociologia del lavoro all'Università La Sapienza di Roma già preside della Facoltà di Scienze della Comunicazione presso lo stesso ateneo, una sterminata pubblicistica di libri. De Masi ha elaborato un suo paradigma partendo dal pensiero di maestri come Alexis de Tocqueville, Karl Marx, Frederick Taylor, Daniel Bell, André Gorz, Alain Touraine, Agnes Heller e approdando a contenuti originali in base a ricerche centrate soprattutto sul mondo del lavoro. Per la cronaca politica italiana è stato l'ispiratore di Beppe Grillo e Giuseppe Conte, e naturalmente di Travaglio. Certo i



hanno imparato molto da lui, ma francamente non solo loro.. Negli ultimi venti anni, tanto per dire, De Masi in Brasile viene considerato un intellettuale di riferimento, ed è figura molto ascoltata dal Partito dei lavoratori e dallo stesso presidente Luiz Inacio Lula da

Silva, che, da New Delhi dove era impegnato nei lavori del G20, ha inviato un messaggio di sentite condoglianze alla famiglia, alla sua compagna di una vita, la vedova Susi Del Santo. In Brasile, De Masi resta attratto soprattutto dalla figura di Oscar Niemeyer, architetto di Brasilia, figura che paragona a Olivetti, e di cui teneva una celebre frase nel proprio studio: “Ciò che conta non è l'architettura, ma è la vita, gli amici e questo mondo ingiusto che dobbiamo modificare”. Ciò che De Masi, con il proprio lavoro, la propria vitalità intellettuale e la propria ricerca ha contribuito a fare. Altra frase significativa per rappresentare il professore, è quella con cui si descriveva nel proprio sito web: “Bisogna essere leggeri come una rondine, non come una piuma”, motto di Paul Valéry. Una rondine,

cioè un uccello determinato ma non altezzoso. Non si arrabbiava facilmente, ma indignarsi, sì. Chi scrive ha avuto con lui, molto recentemente, due lunghe conversazioni, diventate interviste, tra le ultime della sua vita, con l'Unità. La presidente del Consiglio lo aveva attaccato pesantemente, scambiandolo per altro con De Rita, per una coraggiosa presa di posizione sulla guerra nel programma serale di Bruno Vespa. Ne parliamo. “Nei cinque minuti da Vespa, io avevo detto anche che è vigliacco mandare le armi e non andarci di persona a combattere. Quando i giovani polacchi, i giovani francesi, andavano a combattere con Garibaldi, venivano loro non è che mandavano le baionette. Noi invece mandiamo le armi e restiamo al sicuro. Borsellino



Editoriale

L'inverno demografico a scuola PAESI SENZA PIÙ CAMPANELLE

EDOARDO CASTAGNA

La crisi demografica che attraversa da anni il nostro Paese incide pesantemente anche sul mondo della scuola. Lo sappiamo da tempo, e le risposte finora non si sono rivelate adeguate. Non è soltanto una questione di statistica. Nei grandi centri urbani produce il paradosso delle classi sovraffollate, essendo più difficile ripartire gli studenti in modo adeguato. Gli effetti sulla didattica sono evidenti. Ma nei piccoli centri, nelle aree interne, la prospettiva è diversa ed è difficile da mettere a fuoco se lo sguardo - come ancora troppo spesso accade - parte dalle grandi città e dalle relative, ampie fasce periurbane. Nelle quali, è vero, si concentra la maggior parte della popolazione italiana, dopo i grandi processi di urbanizzazione del secondo Novecento, ma dell'Italia le "metropoli" rappresentano territorialmente solo una parte. La nostra storia, la nostra cultura sono state forgiate da quel pulviscolo di piccoli centri e paesi che punteggiano il territorio. E che per secoli ne hanno costituito la ricchezza sociale, economica e culturale, ognuno con la sua identità. Ma che sono stati largamente trascurati dalle politiche nazionali: non è da molti anni che si è iniziato a parlare seriamente di aree interne e a ragionare concretamente su cosa fare per rivitalizzare il tessuto composito del nostro Paese.

La letteratura scientifica sta sviluppando un ampio e approfondito dibattito su questo tema. Sono numerose, per altro, le iniziative modello che hanno permesso di rilanciare alcune periferie d'Italia. Quello di cui si avverte ancora la mancanza è un'intersezione strutturale tra le esperienze concrete e gli studi sistematici. Con il rischio che anche i migliori e benintenzionati progetti destinati alle aree interne finiscano per piovere dall'alto su territori non adeguatamente compresi. In fondo, ci trasciniamo ancora l'impostazione amministrativa portata in Italia da Napoleone: omogeneità completa, identiche strutture per il paesino arroccato sui monti o su una remota isoletta e la capitale dello Stato. L'organizzazione scolastica parte dal numero degli alunni e degli studenti: aule, distribuzione territoriale, esistenza stessa delle classi discendono, con pochissimi correttivi, da questi numeri stabiliti astrattamente. I piccoli paesi, quelli dove gli abitanti si contano a centinaia, al massimo poche migliaia, sono ancora uno dei luoghi in Italia dove la vita sociale è solida. Qui la scuola non riveste soltanto il pur importantissimo ruolo di struttura pedagogica: è una delle poche colonne portanti ancora esistenti della comunità, accanto alla parrocchia, alla farmacia, alla posta, al bar. Qui la scuola è solo quella dell'infanzia e primaria, e attorno a essa ruotano le vite di tutta la comunità. Qui, applicare i criteri numerico-organizzativi di Milano o Roma è esercizio di sterile equilibrio.

continua a pagina 16

IL FATTO L'esecutivo ribadisce: saranno inviati più professori e agenti. Valditara: torneremo presto in Campania

La sfida allo Stato

*A Caivano, dopo l'impegno del governo, raid camorristici con moto e mitragliette
E a Napoli il mercato delle armi è in continua espansione anche per i minorenni*

Il commento

NON POSSIAMO E NON DOBBIAMO ARRENDERCI

MAURIZIO PATRICIELLO

Una stesa. La terza in pochi giorni. A ridosso della visita che la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni ha voluto farci, rispondendo a un mio invito. Una stesa per tappare la bocca alla gente, lanciare segnali, incutere paura.

A pagina 16

Si è trattato della terza «stesa» in una settimana, a Caivano. L'attacco allo Stato è arrivato quando il corteo di moto di grossa cilindrata è passato indisturbato lungo il viale, puntando le armi in alto e sparando all'impazzata tra i palazzi. Un messaggio allo Stato che vuole «bonificare» questa zona dalla malavita, e agli abitanti del quartiere. Il governo ha risposto: più agenti e più insegnanti. Intanto a Napoli è allarme armi libere: c'è un arsenale per camorra e baby-delinquenti.

Averaimo nel primopiano a pagina 4



GUERRA La Nord Corea

Kim da Putin con la promessa di armamenti Kiev avanza a Est

Alla fine è arrivata la conferma. Kim Jong-un vedrà il presidente russo Vladimir Putin «nei prossimi giorni» (probabilmente già oggi) in Russia, nella città di Vladivostok, dove lo «zar» è già sbarcato per partecipare l'Eastern economic forum. La complessa, segreta e bizzarra macchina organizzativa che accompagna i viaggi all'estero del leader nordcoreano si è quindi messa in moto.

Primopiano a pagina 2

TRAGEDIA Il via solo a 4 Paesi. 2.900 vittime

Sisma, dal Marocco no agli aiuti esteri

Corsa contro il tempo per cercare d'estrarre ancora feriti dalle macerie. E un Paese che scruta la risposta controversa agli aiuti internazionali, dato che fra quelli governativi sono stati accettati solo da Spagna, Gran Bretagna, Qatar ed Emirati Arabi Uniti.

Primopiano a pagina 3

DISASTRO

Libia, alluvioni
e dighe cadute:
«2mila morti»

Capuzzi
a pagina 12

POLITICA Crescita allo 0,8% nel 2024. Gentiloni raffredda la polemica su Ita e conti

Pil, la Ue abbassa le previsioni Manovra più magra. Caso Mes

La Commissione Europea conferma una flessione del Pil dello 0,3% sia nel 2023 sia l'anno prossimo. Tra le cause il calo dei consumi, la stretta monetaria e l'addio al superbonus. Coperta ancora più corta per la manovra: la minore crescita può togliere sino a 6-7 miliardi. Dopo gli attacchi ricevuti dal governo sul dossier Ita e sul Patto di stabilità, Gentiloni tende la mano: «Ci tengo al mio Paese, non voglio partecipare a polemiche che lo danneggiano». Con Roma alle strette sui conti pubblici, Bruxelles torna ad alzare il pressing anche sul Mes: «Ratificarlo quanto prima». Entro novembre la decisione del governo.

Del Re e Pini nel primopiano a pagina 6

IL LIBRO DELLA PREMIER

Meloni: «La famiglia
va preservata
per salvare la società»

Anticipazione
a pagina 7

**PARTENZA DEL
NUOVO ANNO**

La scuola, presidio dell'Italia profonda

Ferrario e Negrotti nel primopiano a pagina 5



MIGRAZIONI

Ong senza salvagenti:
ordine della Capitaneria

Scavo a pagina 8

INCIDENTI SUL LAVORO

Il Papa: «La sicurezza
è il primo dovere»

Motta a pagina 8

Preistorie

Roberto Mussapi

Ringraziare la sera

Il lettore di queste Preistorie ha già incontrato Ugo Foscolo, che nel sonetto *Alla sera* esprime meraviglia e gratitudine per il momento del passaggio dal giorno alla notte: «Forse perché della fatal quiete/Tu sei l'imago, a me sì cara vieni,/ O Sera!». Il tramonto e la sera incombente sono in realtà un quotidiano dramma cosmico, un miracolo di cui l'uomo si è dimenticato, e che Foscolo riscopre e celebra. Il poeta Foscolo ringrazia la sera che placa il suo spirito guerriero, che reca la necessaria pace nel necessario furore della vita. È un momento tipico, si passa

dal regno della luce a quello del buio. Il suo non è affatto un atteggiamento triste, di rinuncia: loda e celebra, pieno di gratitudine, la sera e con essa la natura, il tramonto che gli reca pace, placando il suo «spirito guerrier», comunque prova di vitalità e vita. All'opposto dell'altro grande poeta italiano dell'Ottocento: se Foscolo è drammatico, Leopardi è tragico. Anela all'infinito, e lo coglie, attimicamente, ma sente la Natura «matrigna», ostile. Sì, l'infinito, ma vive come una condanna la realtà del creato. Che Foscolo onora e loda, ringraziando la sera come Francesco d'Assisi ringraziò e lodò l'acqua, il sole, la luna...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agora

CLASSICI

Ecco tutte le lettere
di S. Caterina ai potenti:
verrà il giudizio di Dio

Cardini a pagina 20

SPETTACOLI

Docufilm: Maite Caprio
fa rivivere Battisti
in «Lucio per amico»

Iondini a pagina 22

CALCIO

Stasera Italia-Ucraina
Un «Eurospareggio»
ad altissimo rischio

Castellani a pagina 23

**4 mesi
1 mese di docce
per chi è in difficoltà**
Maria Rossi

**Basta una firma!
Regaliamoci futuro.**

Dona il tuo 5x1000 alla Casa della Carità
voluta dal Cardinal Martini

Inserisci il Codice Fiscale della Casa della Carità nella tua dichiarazione dei redditi

97316770151

Non ti costa nulla! Scopri di più su casadellacarita.org/5x1000

QUERINIANA
EDITRICE

FELIX KÖRNER
RELIGIONE POLITICA
Come cristianesimo e islam
configurano il mondo
Biblioteca di teologia contemporanea 218 | 272 pagine | € 36,00

**DUE
NOVITÀ**

MARTIN EBNER
**LA CHIESA HA BISOGNO
DI SACERDOTI?**
Un accertamento
a partire dal Nuovo Testamento
Giornale di teologia 454 | 128 pagine | € 15,00

scopri le altre novità su www.queriniana.it
Tel. 030 2306932 | vendite@queriniana.it

IL TUO 5X1000

QUI E ORA

Qui, in uno degli ospedali di EMERGENCY nel mondo, proprio in questo momento, qualcuno sta ricevendo le cure di cui ha bisogno grazie al tuo 5X1000.

FIRMA IL TUO 5X1000 PER EMERGENCY

971 471 101 55



EMERGENCY.IT/5X1000

EMERGENCY

Domani

Martedì 12 Settembre 2023
ANNO IV - NUMERO 251

EURO 1,80

www.editorialedomani.it

Poste Italiane Sped. in A.P.
DL 353/2003 conv. L. 46/2004
art.1, comm.1, DCB Milano



IL TUO 5X1000

QUI E ORA

Qui, in uno degli ospedali di EMERGENCY nel mondo, proprio in questo momento, qualcuno sta ricevendo le cure di cui ha bisogno grazie al tuo 5X1000.

FIRMA IL TUO 5X1000 PER EMERGENCY

971 471 101 55



EMERGENCY.IT/5X1000

EMERGENCY

PARADOSSI POLITICI

Massimalista non è Schlein, ma chi piccona la Costituzione

NADIA URBINATI

Strano tempo questo nel quale un partito è "massimalista" perché prende sul serio le promesse della Costituzione. Il governo a traino Fratelli d'Italia piccona quotidianamente lo spirito e, potendo, la lettera della Costituzione, eppure per descriverlo mai lo si definisce "massimalista". L'opinione accreditata rivela, direbbe J.S. Mill, una concezione dogmatica: sa sempre dove la verità si trovi senza mai cercarla. Indossa un paio d'occhiali con una lente sola: un occhio vede bene dove vuol vedere; l'altro vede male comunque. L'esito è un sguardo che strabica verso chi governa, facendo della "governabilità" un dogma: chi governa ha comunque ragione, e chi sta all'opposizione tende ad avere comunque torto, anche perché per reazione si fa massimalista. Si mostra qui una concezione maggioritaria della democrazia.

a pagina 12

LA REAZIONE DEI SINDACI

Le lamentele sui migranti sono bipartisan

MARIO GIRO

La cosiddetta emergenza migranti prosegue senza che ci si attivi davvero a risolverla. I sindacati si lamentano in forma bipartisan. Alcune centinaia di persone in una qualsivoglia città fanno scattare un allarme spropositato. Negli stessi centri — grandi, medi o piccoli — dove muoiono gli anziani (italiani di nascita) perfidissimi ed evitabili incidenti, per abbandono e solitudine o per covid dentro le RSA, non si accetta di accogliere chi arriva dal mare o dal deserto spinto dalla ricerca di una nuova vita.

a pagina 11

BRANDING CONTENT A VIALE MAZZINI. IL RUOLO DEL MELONIANO ANGELO MELLONE

Bici, sponsor e conflitto d'interessi In Rai spunta la figlia di Casellati

Ludovica, figlia della ministra delle Riforme, è ideatrice del programma Linea Verde Bike. Il format è pagato da compagnie di assicurazioni. «Non prendo soldi». Ma ha interessi nel cicloturismo

LISA DI GIUSEPPE a pagina 5

Ludovica Casellati dirige Viaggini-bici.com e ha fondato luxurybikehotels.com. Ha proposto l'idea di un programma sul cicloturismo a viale Mazzini, che nei casi di *branded content*, cioè contenuti sponsorizzati, effettua una valutazione. Se il direttore d'area, in questo caso Angelo Mellone, capo del Day time, decide che il prodotto rispetta gli standard del servizio pubblico, la trasmissione va in onda. La Rai scommette da anni sui contenuti sponsorizzati nonostante benefici anche del canone: quest'anno ben tre degli spin-off di Linea Verde sono finanziati da committenti esterni.

Nella foto l'ex presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati. Sua figlia Ludovica è ideatrice di un programma Rai
FOTO LAPRESSE



LA PREMIER SEMPRE PIÙ ISOLATA A BRUXELLES. LA FARSA DEL MEF SULLA TASSA ALLE MULTINAZIONALI

Ue e conti, Meloni stretta in una tenaglia

DE BENEDETTI, MALAGUTTI e MERLO
alle pagine 2 e 3

Ieri la Commissione Ue ha rivisto al ribasso le previsioni di crescita del Pil italiano
FOTO LA PRESSE



FATTI

Covid, contagi in forte crescita Vaccino subito per gli anziani

ANDREA CASADIO a pagina 7

ANALISI

Il doping di Pogba è l'ultimo tormento Vendere la Juve non è una bestemmia

PIPPO RUSSO a pagina 13

IDEE

Garrone: «Non si può più accettare che si rischi la vita per emigrare»

LUCA ATTANASIO a pagina 14

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Multinazionali
Consultazione
sul decreto:
la taxa taglia
i crediti d'imposta



**Marco Mobili
Gianni Trovati**
con un intervento
del vice ministro
dell'Economia,
Maurizio Leo
— a pag. 6

Fisco
Cartelle, liti
ed errori formali:
parte la volata
per le sanatorie

Giovanni Parente
— a pag. 29



FTSE MIB **28525,10** +1,03% | SPREAD BUND 10Y **175,80** +2,20 | SOLE24ESG MORN. **1206,72** +0,74% | SOLE40 MORN. **1031,35** +1,12% **Indici & Numeri** → p. 35-39

Ue: in calo le stime del Pil italiano, male la produzione industriale a luglio

Eurocongiuntura

Germania in recessione (-0,4%) e Italia a +0,9%. L'Eurozona frena allo 0,8%

Pil a +1/1,2% nella NadeF del governo. Auto e farmaci non bastano all'industria

La Commissione Ue sente la frenata dell'economia e rivede al ribasso le stime di crescita della zona euro e di tutti i principali paesi. Nel 2023 il Pil dovrebbe fermarsi a +0,8% contro la stima precedente dell'1,1%. Germania in recessione. Nel 2024 Eurozona a +1,3%, ma sempre meno del previsto. Italia +0,9% da +1,2%. Preoccupa l'inflazione ma soprattutto il riscaldamento globale. In Italia a luglio produzione industriale in calo dello 0,7% mensile e 2% annuale. Nei primi sette mesi il calo è del 2,6%. Nella NadeF il Pil 2024 a +1/1,2%. — pagine 2-3

I RAPPORTI CON L'EUROPA

Pnrr: via libera alla terza rata, quarta sotto esame ma la Ue chiede la ratifica del Mes

— Servizio a pag. 5

18,5

LA TERZA RATA IN MILIARDI
Ieri il comitato economico finanziario dell'Unione europea ha dato il via libera alla terza rata del Pnrr italiano. I 19 miliardi del secondo semestre 2022, collegati a 55 obiettivi, sono stati ridotti a 18,5 per 54 obiettivi.

STUDIO SVIMEZ

La strettoia dei fondi Ue, solo 8 miliardi subito utilizzabili per i progetti Pnrr

Carmine Fotina — a pag. 5

Antitrust Usa, al via oggi il processo contro Google

Motori di ricerca

Accusa: abuso di posizione dominante. Faro su intese con i produttori di cellulari

Il governo degli Stati Uniti contro Google. Prende il via oggi a Washington il procedimento contro il motore di ricerca più utilizzato del mondo, accusato di avere abusato

della propria posizione dominante per soffocare la concorrenza e proteggere il suo monopolio. La causa - avviata dal dipartimento di Giustizia sotto la presidenza del repubblicano Donald Trump e che ricorda quella analoga di 25 anni fa contro Microsoft - avrà, comunque vada a finire, implicazioni pesanti non solo sul business del gruppo di Mountain View e di tutte le big tech, ma determinerà lo sviluppo di internet e il modo in cui i consumatori avranno accesso alle informazioni sulla rete. **Luca Veronese** — a pag. 9

NUOVE TECNOLOGIE

Meta sfida ChatGPT e lavora a una chatbot

Biagio Simonetta — a pag. 28

IL SUPERCOMPUTER

Tesla: con Dojo valore in Borsa a 1.400 miliardi Titolo in rally

Annicchiarico — a pag. 28

Sport, una cabina di regia per investimenti efficaci

Il convegno del Sole

Una cabina di regia che includa ministeri, Coni ed enti locali. Con l'obiettivo di pianificare investimenti per accrescere la diffusione e l'accessibilità dello sport in Italia, partendo da scuole e aree urbane, da educazione e inclusione, per arrivare, poi, a medaglie

olimpiche e trofei internazionali. È la principale esigenza emersa dal webinar «Tutti i numeri dello sport: dove vince la qualità della vita» che ha visto la partecipazione del ministro per lo Sport Andrea Abodi, del presidente del Coni Giovanni Malagò, del presidente del Comitato italiano paralimpico Luca Pancalli e dell'executive vp di Pts Alberto Miglietta.

Bagnasco, Casadei, Finizio,
con un'analisi di **Bellinazzo** — a pag. 10

INTERVISTA AL MINISTRO ABODI

«Serve intervenire sul territorio pianificando bene e utilizzando i dati»

Michela Finizio — a pag. 10



Stop al traffico. Chiusura in entrambe le direzioni «fino a nuovo avviso» per il tunnel del San Gottardo, in Svizzera

INVESTIRE SUI VALICHI È VITALE PER L'INTERSCAMBIO

di **Ennio Cascetta** — a pagina 17



MECALUX

**SOLUZIONI AUTOMATICHE
PER MAGAZZINI INTELLIGENTI**

☎ 02 98836601

mecalux.it

PANORAMA

FAR EAST

Giappone, lo stop ai tassi negativi accende le Borse Cina, aiuti allo Yuan

Il Governatore della Bank of Japan, Kazuo Ueda, apre all'ipotesi di abbandonare la politica super-espansiva: in un'intervista afferma che la fine dei tassi negativi sarebbe «un'opzione se potessimo essere certi dell'aumento dei prezzi». I mercati ci credono: i rendimenti dei titoli decennali volano al top da 10 anni, lo yen sale dell'1,3%. Intanto, Banca centrale cinese adotta misure (taglio dei tassi e maxi iniezione liquidità) per sostenere lo yuan, ai minimi sul dollaro da oltre 15 anni. — a pagina 8

FININVEST E DELFIN

Fondo Vesper, 300 milioni per le infrastrutture europee

Carlo Festa — a pag. 24

PRESIDENZIALI 2024

Verso le elezioni Usa, ecco il nuovo team di Trump

Un gruppo ristretto di professionisti che ha dato prova di lealtà all'ex presidente e al quale è affidata la campagna elettorale. È il nuovo team di Donald Trump in vista delle elezioni presidenziali Usa di novembre 2024. — a pagina 13

FAMIGLIA BERLUSCONI

Fininvest, così la galassia dopo il sì dei figli all'eredità

Marigia Mangano — a pag. 23

TEMPI PIÙ LUNGI

Ita-Lufthansa, a ottobre la notifica formale alla Ue

Si complica a Bruxelles il dossier della vendita di Ita Airways a Lufthansa. E le ragioni non sono del tutto chiare. L'obiettivo è notificare formalmente l'operazione a ottobre. Intanto, i conti di Ita non sono rosei. — a pagina 25

Salute 24

Servizio sanitario Infermieri, fuga dai corsi di laurea

Marzio Bartoloni — a pag. 21

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 9,90€. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

L'inchiesta del Corriere In un anno e mezzo triplicati gli interessi dei mutui e solo il 13,7% degli umbri sceglie il variabile

Case, debiti per 4,3 miliardi

Muore giù dal tetto: voleva salvare un gatto

MARSCIANO

■ Voleva recuperare il gatto che era salito tra le tegole di un casolare nel Marsciano, ma è precipitato dal tetto. Così è morto Andrea Censi, 62 anni, noto broker romano.

→ a pagina 23

Coraggio del Grifo e difetti da limare

di Luca Mercadini

■ Francesco Baldini è uomo di parola. Aveva detto che il suo Perugia sarebbe stato votato all'attacco senza alcun timore. Che la sua squadra sarebbe sempre andata alla ricerca del gioco senza se e senza ma.

→ a pagina 47

Spalletti ci riprova con la Nazionale

di Franco Zuccalà

■ "Non possiamo tirarci indietro dal tentativo di vincere questa partita: vogliamo i tre punti e far vedere un buon gioco, cosa non abbiamo fatta a Skopje". Spalletti ci riprova con l'Ucraina.

→ a pagina 54

PERUGIA

■ Il caro mutui rischia di mettere in ginocchio le famiglie umbre che, per la casa, hanno contratto debiti per 4,4 miliardi di cui 113 milioni erogati nel primo trimestre 2023. Solo il 13,7% ha optato per il tasso variabile preferendo una rata stabile e senza sorprese.

→ alle pagine 2 e 3 **Catia Turrioni**

La doppia informazione



* abbinamento obbligatorio, non vendibili separatamente

La scelta di aprire una fabbrica in Abruzzo

Cisl: "Cucinelli, segnale d'allarme"

di Nicola Uras

CORCIANO

■ "Brunello Cucinelli che investe in Abruzzo costruendo un nuovo stabilimento fuori dalla nostra regione è un campanello d'allarme ...

[continua a pagina 7]

Scuola, primo giorno con proteste



Perugia Flash mob di Altrascuola contro il caro studio davanti al liceo Scientifico Galilei

→ a pagina 5 **Sabrina Busiri Vici**

Condannata per stalking una 60enne

Costringe i vicini a cambiare casa

di Maurizio Muccini

FOLIGNO

■ E' stata condannata a otto mesi di reclusione, oltre al pagamento di una provvisoria di 10 mila euro a testa ...

[continua a pagina 30]

L'intervista

Simone e Sara, allevatori

"Uniti dall'amore per gli animali"

SPOLETO

■ Simone Fedeli e Sara Pagliaccia, uniti dall'amore per gli animali e in particolare per i pappagalli. "La nostra passione", raccontano. Nel loro allevamento amatoriale a Beroide di Spoleto ne hanno 120.

→ a pagina 9 **Catia Turrioni**

Album d'estate **Lirico Sperimentale, debutto Turandot in cinque teatri**
→ a pagina 42

all'interno
Le pagine degli animali e le vostre foto

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI LINK **460 POSTI A CITTÀ DI CASTELLO**
SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA
TEST D'INGRESSO GRATUITO 20/09/23
Info e iscrizioni su www.unilink.it

BIRIKINA TOP*NIGHT-CLUB*
MERCOLEDÌ - GIOVEDÌ
VENERDÌ - SABATO e DOMENICA
dalle ore 22:00
15 SEXY*GIRLS
giardino estivo*locale climatizzato
drinks e champagne sotto le stelle...
f i
BIRIKINA - Viale Firenze 101 - FOLIGNO - tel 333 4002011

Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE
SAN SISTO (accanto AD MOTOR)
Via Gerardo Dottori, 90 | tel. 075 5453060
PONTE FELCINO
Via Leonida Mastrodicasa, 168 | tel. 075 5919336
WWW.PERUGIAPRATICHE.COM



Ieri i **funerali** laici di **Mimmo De Masi**, a cui è intitolata la **Scuola** di formazione del Fatto. E centinaia di lettere dei **lettori**. Ora il **ricordo** diventa **responsabilità**



Martedì 12 settembre 2023 - Anno 15 - n° 251
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 - € 16,00 con il libro "Destra e Sinistra"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

2023 MALE, 2024 PEGGIO

Giù Pil-industria: viaggio nell'Italia vista dal discount

AMBROSI E CAPORALE
A PAG. 4 - 5

NON SOLO GENTILONI

Roma tratta su 12 dossier con la Ue (mentre ci litiga...)

PALOMBI A PAG. 6

PIAZZATO DA PINELLI

Anzaldi, censore di Iv e consulente anti-fake del Csm



GIARELLI A PAG. 7

S.O.S. PROF SOSTEGNO

Riaprire la scuola: 61 edifici crollati nell'ultimo anno

DELLA SALA A PAG. 8

"MR. MARINI" CANGIANO

"Io, Fdi e le nozze di Scanu in abito lungo da sposa"

Tommaso Rodano

Gerolamo Cangiano detto Gimmi, deputato di Fratelli d'Italia, casertano, nuovissimo fidanzato di Valeria Marini ("In questo momento sono il suo compagno", ha dichiarato lui, come fosse un interinale). Assieme alla storica soubrette del Bagaglino, oltre alle paparazzate estive, è stato visto al matrimonio - o meglio unione civile - del cantante Valerio Scanu.

SEGUÈ A PAG. 7



UCRAINA Intervista del fondatore di Sant'Egidio al "Fatto"
Tajani: "Guerra ormai in stallo"
Riccardi: "È il tempo della pace"

■ Mentre il ministro degli Esteri ammette che l'offensiva ucraina non sarà decisiva, il professore e attivista: "Non bastano più prudenza e realismo. Per far tacere le armi serve l'audacia"

CALAPÀ, CARIDI E IACCARINO A PAG. 14 - 15



Che bell'alleato

» Marco Travaglio

Ogni volta che apre bocca il consigliere-portavoce di Zelensky, l'ex giornalista Mychajlo Podoljak, già fedelissimo del presidente filo-russo Yanukovich e poi del filo-Usa Poro-shenko, già nemico del partito zelenskiano ("Servitore del Popolo è un altro raduno di cinici piccoli e arroganti") e poi amicissimo, già capo-delegazione ai negoziati di pace coi russi di marzo-aprile 2022 e poi fiero avversario di ogni negoziato coi russi, molto vicino ai servizi ucraini e non solo, si capisce perché gli oligarchi di Kiev e i loro mandanti d'oltreoceano hanno scelto l'ex comico come *frontman*. E s'intuisce che potrebbe accadere quando Biden, per nobili ragioni elettorali, decreterà il "tutti a casa". Prima di dichiarare guerra al Papa e all'Onu, questo nazistello s'era segnalato per un'escalation di deliri che gli "atlantisti" han sempre finto di non sentire, autorizzandolo ad alzare vieppiù il tiro e la posta.

Il 30.9.2022 interferisce nelle trattative del governo Meloni dicendo a *Repubblica*: "In Italia i partiti filo-Putin hanno preso soldi dal Cremlino. Possediamo elementi su chi è stato finanziato e con quanto, ma non possiamo fare nomi. Non vogliamo interferire". Non sarebbe da lui. L'8.10 un Tir-bomba fa esplodere il ponte di Kerch in Crimea (tre morti) e lui rivendica l'attentato: "Il ponte è l'inizio: tutto ciò che è illegale dev'essere distrutto". Poi fa retro-marcia: "Il camion è arrivato dalla Russia. Chiaro chi ha causato l'esplosione". Verrà smentito prima dagli Usa, poi dai suoi. Il Nobel per la Pace, oltreché al Centro Libertà Civili ucraino, va a un dissidente bielorusso anti-Lukashenko e a un'Ong russa anti-Putin; lui insorge: "Premiano i rappresentanti di un Paese aggredito e dei due Paesi aggressori". Il 20.10, due giorni prima che nasca il governo Meloni, elogia la premier e insulta B. ("è sotto effetto della vodka russa"). L'8.11 la Casa Bianca svela negoziati con Mosca "per scongiurare una catastrofe nucleare" e lui la zittisce: "Parlare di negoziati non ha senso". Il 15.11 un missile caduto in Polonia uccide due persone: lui parla di "lanci deliberatamente pianificati dalla Russia e mascherati da errori" e chiede l'intervento delle truppe Nato; peccato che il missile sia ucraino. Il 19.12 dà dell'asino a Kissinger: "Non ha capito la natura della guerra. Un sacrificio territoriale in cambio di garanzie di non aggressione sarebbe un accordo col diavolo". Il 27.12 insulta il cancelliere Scholz che sta armando Kiev: "È ora che smettiate di tremare dinanzi a Putin". Ora dice che il Papa "è filo-russo e non può essere mediatore", accusa il Vaticano di farsi finanziare da Putin e insulta pure il segretario generale dell'Onu. Un giorno qualcuno dovrà spiegare come il "mondo libero" abbia potuto consegnarsi mani e piedi a simili figure.

MALASANITÀ E IL GOVERNO VUOLE ALL'ISS IL PARENTE DI FAZZOLARI

3mila donne rischiano la vita aspettando l'Aifa



ANTI-TUMORI AL SENO
I RITARDI NEL VIA LIBERA AL FARMACO CHE RIDUCE IL RISCHIO DI MORTALITÀ DEL 36%. IN ITALIA SI PAGA 13 MILA€ A SEDUTA, IN 4 PAESI UE È RIMBORSATO

MANTOVANI E MAURIZI
A PAG. 2 - 3 E 9

La cattiveria

Juventus: Pogba è positivo al doping per testosterone. "Hai un pallone nelle mutande o sei felice di vedermi?"

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

LE NOSTRE FIRME

- Caselli Caivano, giro di vite senza intelligenza a pag. 11
- Orsini Flop di Kiev, negare è peggio che fallire a pag. 11
- Viroli Morte di Don Minzoni, prete antifascista a pag. 17
- Gismondo Il disagio non si cura con la galera a pag. 20
- Perišić La "gioventù bruciata" a mano armata a pag. 18
- Scanzi Re Djokovic, il più forte di tutti i tempi a pag. 11



L'ultimo progetto editoriale di Domenico De Masi



In libreria e in edicola con il Fatto Quotidiano

RICCIARDI & C. FUNESTANO IL RITORNO IN CLASSE

LE AULE CROLLANO SUGLI STUDENTI E LORO GLI DANNANO LE MASCHERINE

Nelle scuole italiane è record di cedimenti: 61 in 12 mesi, con feriti tra alunni e docenti. Però per i talebani della pandemia il problema è la ripresa dei contagi. E invocano vaccinazioni di massa anche per i bambini

di ALESSANDRO RICO



■ Nelle scuole italiane è record di crolli e pezzi di intonaco che si staccano: 61 episodi tra settembre 2022 e agosto 2023, con feriti tra gli alunni, i docenti e il personale. Ma mentre gli istituti, vetusti e malconci, si sgretolano, i talebani del Covid inaugurano la ripresa delle lezioni con una nuova campagna terroristica sui contagi. Invocando mascherine in aula e vaccinazioni di massa anche per i bambini.

a pagina 2

BALLE SUI VACCINI BURIONI? UN EFFETTO AVVERSO DEL COVID

di MAURIZIO BELPIETRO



■ Roberto Burioni è un effetto collaterale del Covid contro il quale la comunità scientifica non ha ancora trovato una cura efficace. Tre anni fa, prima ancora che la pandemia facesse la sua comparsa, in tv si registravano già i primi sintomi di burionite, infezione grave delle vie televisive che nemmeno la scomparsa del virus ha poi contribuito ad attenuare. Non passa settimana infatti che sulle principali reti oppure sui social si manifestino i rigurgiti di questa patologia, che finora si è dimostrata resistente a qualsiasi intervento per contenerla. A volte pare (...)

segue a pagina 3



Gentiloni vuol mettere in mano all'Ue la nostra politica economica

Il nuovo Patto di stabilità che ha elaborato è una fregatura per l'Italia. I suoi precedenti: muto sullo sgambetto di Macron a Fincantieri, regalò un pezzo di mare ai francesi col trattato di Caen, poi stoppato dal Parlamento. E ora c'è sempre Parigi dietro il boicottaggio di Ita-Lufthansa (e Msc).

CLAUDIO ANTONELLI, CAMILLA CONTI e GIUSEPPE LITURRI alle pagine 6 e 7

SEPOLCRI IMBIANCATI

Dem in piazza contro i tagli alla sanità. Che ha fatto il Pd

di LAURA DELLA PASQUA



■ Elly Schlein promette un «autunno militante», con una grande manifestazione di piazza per difendere, tra gli altri principi, quello del diritto all'assistenza sanitaria universale e gratuita. Tutto ciò, benché il governo Meloni non abbia minacciato nuove sforbiciate in manovra. E, soprattutto, alla faccia del pedigree del Partito democratico, che nell'arco di dieci anni, durante i quali è stato praticamente sempre al governo, ha collaborato a una stagione di lacrime e sangue per il Servizio sanitario nazionale: tra il 2011 e il 2021, infatti, sono spariti 125 ospedali, 5.818 posti letto, 5.811 medici di famiglia, 1.577 medici di continuità assistenziale, 703 strutture per l'assistenza specialistica ambulatoriale. Prima di annunciare scioperi e cortei, il segretario dem forse dovrebbe rinfrecarsi un pochino la memoria. Altrimenti, rischia che chiamare gli iscritti a raccolta si risolve in un paradosso: quello del Pd in piazza contro sé stesso.

a pagina 2

Per il pm l'islamico può picchiare la moglie

Ha comprato la sposa per 5.000 euro, l'ha segregata e vessata per anni ma per la Procura di Brescia è «frutto del suo impianto culturale» e pertanto non va processato. Altro che diritti delle donne, qui siamo alla sharia

SOLITO SCHEMA

Trovati i veri colpevoli del mancato trionfo di Kiev: siamo noi

di FRANCESCO BORGONOVO



■ Quasi ogni giorno speriamo intensamente di essere sorpresi, stupiti - anche se non in maniera piacevole - da un cambio di registro, da un leggero variare di argomentazioni. Invece, purtroppo, ci dobbiamo rassegnare alla martellante ripetitività dell'oppressione intellettuale, alla (...)

segue a pagina 15

■ (m.b.) La legge non ammette ignoranza, ma soltanto se sei italiano. Se al contrario sei un immigrato, magari giunto da alcuni Paesi non proprio rispettosi dei diritti delle donne, beh allora l'ignoranza non solo è ammessa, ma può diventare addirittura un'esimente, che garantisce di fatto l'impunità. Ne siete stupiti? Dovreste leggere le motivazioni con cui la Procura di Brescia ha chiesto di assolvere un extracomunitario che maltrattava (...)

segue a pagina 9

EMERGENZA PERENNE

Solo Dio può salvare la politica economica dalla teocrazia

di MARCELLO VENEZIANI



■ Dio non ci lascia in pace nel nostro ateismo pratico e nel nostro nichilismo ludico ma viene a trovarci nelle vesti più impensate e negli ambiti più lontani dalla religione. L'altro giorno ho discusso di teologia con Pierluigi Bersani, convocato da Stefano Fassina per la sua scuola (...)

segue a pagina 17

PER RAFFREDDARE I COMPUTER CHE LA SUPPORTANO SI PROSCIUGANO LE RISERVE D'ACQUA

L'Intelligenza artificiale beve come una spugna



NUMERO UNO Il tennista Novak Djokovic

Nella finale dei «reprobi» vince «Novax» Djokovic perdono i perbenisti militanti

di GIORGIO GANDOLA

■ Djokovic ha conquistato gli Us Open di tennis superando Medvedev nel match più temuto dal conformismo mondiale. Sono due tennisti «impresentabili»: il primo per le scelte sul vaccino anti Covid, il secondo per la nazionalità.

a pagina 19

di SERGIO GIRALDO



■ La cosiddetta Intelligenza artificiale ha molta sete. Alla base dei software come ChatGpt, infatti, ci sono hardware con immense capacità e potenza di calcolo, che richiedono sistemi di raffreddamento a pieno regime. Che consumano gigantesche quantità d'acqua. Lo svela uno studio californiano.

a pagina 11



STASERA ITALIA-UCRAINA



Spalletti: «Fame di vittorie, Gigio titolare»
Ponciroli nello Sport

ROMA



Lukaku-Dybala l'esordio con l'Empoli
Balzani a pagina 11

LAZIO



Lotito: «Squadra competitiva Ora i risultati»
Sarzanini a pagina 11

LIBRERIA Pag.36
CARTOLERIA
ROMA - Via Nazionale Nuova, 45
Tel. 06.81.70437 - mail: pag36.roma@gmail.com



Da noi puoi trovare sempre tutti i tipi di testo, per tutte le scuole di tutta Italia, **NUOVI e USATI**, disponibilità immediata o previa ordinazione, con evasione secondo le disponibilità delle case editrici.

Disponibilità di tutte le adozioni di tutte le scuole. Ordinanze di libri del settore vario, con **consegna 24/48h**, secondo disponibilità di magazzino.

Scopri tutti i nostri servizi!

Metodi di pagamento: Bancomat, Satispay, 1 BApp, Carta Docente, E-Family, Lazio YouthCard, Buoni Libro e Cedole Elementari Comune di Roma.

LEGGO
The Social Press



FOTOGRAFA IL QR CODE E SFOGLIA LEGGO.IT

12 settembre

Martedì Anno 23



@GianniCuperloPD Renzi passa ad Azione, Calenda passa a Italia Viva.

STESA A PARCO VERDE. DON PARTICIELLO: «I TOPI SI SENTONO STANATI»

La sfida dei clan allo Stato

Caivano, raffiche di mitra a caso dalle moto. Il Viminale: «Più agenti in campo»

● I clan lanciano la sfida a Caivano tra spari in strada, "stese" e colpi contro auto parcheggiate. È la risposta della camorra all'ultimo blitz delle forze dell'ordine. Il viminale schiera centinaia di uomini.

Oberto a pagina 2

LA RIPRESA DEL COVID
Pregliasco: «Varianti pericolose, saliranno contagi e decessi»
Loiacono a pagina 4

LE STIME DELLA UE, CROLLA LA GERMANIA

Europa, economia in frenata

Il Pil italiano fermo allo 0,9%

L'URAGANO DANIEL
Alluvione in Libia, cedono le dighe: almeno 2.000 morti
a pagina 2

● La Commissione europea ha ridotto le stime sulla crescita del Pil. Nell'eurozona è attesa a +0,8% nel 2023 mentre in Italia è atteso nel 2023 in crescita dello 0,9% (da +1,2%). L'Ue indica come ulteriori fonti di incertezza la guerra, la stretta monetaria e i rischi climatici. Ma la Germania.

Severini a pagina 3

DOPO L'UDINESE: SOSPELO, RISCHIA UNO STOP DI 4 ANNI



Doping, Juve choc Pogba positivo
Ormezzano nello Sport

Brilli se vuoi



TEGGO

Un amore sì, un ripiego no

Nancy Brilli

Ho paura, tanta paura. Tante paure. Da sempre. Tutto quello che ho sempre desiderato è riuscire a stare seduto dall'altra parte della strizza, ho cercato di contrastarla, di andarci contro. Non sono mai riuscito a farcela. Cercando di seguire il pensiero positivo mi dicevo non è che non ce la potessi fare, è che ancora non riuscivo. Oggi so che non è così. E dunque tremo, non sono sereno, e penso che se non sono in pace, forse è perché sono da solo. Per questo ho deciso di fidanzarmi. Ma come faccio a sapere se è la persona giusta? Se posso crederle fino in fondo? Questo dice Enea. E lo chiede proprio a me. Bello mio, posso solo dirti che, da quel che so, una persona non la conosco realmente se non condividi una questione di soldi, non sei d'accordo almeno una volta su una sua arrabbiatura, se non avete mai viaggiato insieme, se non avete mai vissuto nella stessa casa. Queste, le basi. Poi, date le tue incertezze, io non le accollerei a qualcun altro. Mi hai chiesto un consiglio. Ecco: te lo scongiuro, 'sto fidanzamento rattoppatore. Ma caldamente, proprio.

riproduzione riservata @

ORVIETO UNDERGROUND
Viaggio nella "Città sotterranea"



Visite guidate alla "Città sotterranea"

Piazza Duomo, 23 - 05018 Orvieto (TR)
Tel. 0763/340688 • 339/7332764 • Fax: 0763/391121
www.orvietounderground.it • info@orvietounderground.it

ALATRI, L'INCIDENTE LIVE SUI SOCIAL



Schianto in diretta, drogato e ubriaco
a pagina 2

COLPA DEL CLIMA



Zanzara tigre, assalto d'autunno
a pagina 13



Ranocchi

SOFTWARE
GESTIONALI
per lo STUDIO
e l'AZIENDA

**Per il sindaco afroamericano e di sinistra,
i 100 mila immigrati affonderanno New York**

Franco Bechis a pag. 10

Ranocchi

Trova il
PARTNER
più vicino!

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Il post può costare 10 mila €

In base alle norme europee sulla privacy è la sanzione irrogata a chi aveva ripreso un ubriaco per la strada e messo il video sui social network, senza il suo consenso

PNRR
Istruzioni
per l'uso

a pag. 30

SU WWW.ITALIAOGLI.IT



Lavoro - La sentenza del Tar sulla scelta del contratto da applicare in azienda

Intelligenza artificiale - Le regole d'oro della Fbe, federazione degli avvocati europei

Licenziamento - La newsletter del Garante privacy

Pugno duro contro i video caricati sui social senza il consenso delle persone riprese. Per 95 secondi di immagini, carpite contro la volontà del soggetto buttato in pasto alla platea virtuale, l'autore della diffusione ha preso una sanzione di 10 mila euro. È successo in Spagna, il cui Garante della privacy (Aepd), ha riscontrato una violazione dell'articolo 6, n. 1, del Gdpr (regolamento Ue sulla privacy).

Ciccia Messina a pag. 24

PER LORO SCADE LA CIG

La Schlein vuole licenziare 90 dipendenti e non sa come fare

Bianchi a pag. 6

Il sindaco di Firenze Nardella chiama gli ex carabinieri per pattugliare la città



La Lega esulta. Ma lui nega di essere un sindaco piddino in versione Carroccio. Ora che è al governo il centrodestra non può più insistere troppo sull'ordine pubblico ed ecco che a Firenze è il sindaco Dario Nardella a gridare che bisogna garantire la sicurezza, accusando il governo di non fare abbastanza. Perciò ci penserà lui a mettere le cose a posto. O almeno a tentare. In che modo? Con quelle che la Lega chiama ronde e lui ribattezza: volontari per la sicurezza. In ogni caso Firenze da ieri è pattugliata dai carabinieri in pensione. I primi 40 sono scesi in strada di primo pomeriggio.

Valentini a pag. 8

DIRITTO & ROVESCIO

La parlamentare **Elena Bonetti** che faceva parte del partito di **Matteo Renzi**, dopo che quest'ultimo ha fondato **Centro**, lo ha abbandonato per aderire ad **Azione**, il movimento di **Carlo Calenda**. Ha spiegato (si fa per dire) questa sua decisione dicendo: «Non entro in Azione, ma in ticket con Carlo Calenda, con il quale già lavoravo alla federazione tra Italia viva e Azione, collaboro per la nascita di un nuovo soggetto aggregativo più ampio. Un processo costitutivo nuovo che si allargherà agli amministratori locali, spesso sottostimata ricchezza per la politica del Paese, associazioni, terzo settore e a tutto quel mondo prepolitico, in cui ci si forma all'esperienza politica». L'intervistatore, un po' disorientato, le chiede: «Che in comune avranno una lista elettorale per le Europee?». Bonetti allora chiarisce (si fa sempre per dire) dicendo: «Che in comune avranno la volontà di costruire un soggetto politico plurale che sappia animare una nuova idea di Paese». Insomma il tutto all'insegna del motto: «Mi spezzo ma non mi spiego».

Ranocchi

Nati per dare risposte veloci alle tue esigenze

Software e servizi per professionisti e aziende: semplici, veloci, innovativi



Trova il partner più vicino!

R **Ranocchi Software**
Programmi per Commercialisti e Consulenti del Lavoro

N **NTS Informatica**
Gestionali per piccole, medie e grandi Aziende

S **Nethesis**
Soluzione sistemiche open source

ABRUZZO			
CH Computer Systems	Lanciano	0872 713077	R
CH Softing Consulting	Franca Villa al Mare	085 4910533	R N S
BASILICATA			
PZ New Job	Potenza	0971 1746112	R
CALABRIA			
CZ Api System	Lamezia Terme	0968 455636	R S
CZ Tecnologie Ufficio	Caraffa di Catanzaro	0961 1956342	R N
CAMPANIA			
CE Professioni	Aversa	081 8901098	R
NA CPF Informatica	Cercola	081 0103337	R
NA Logika	Napoli	081 5932380	R
NA Ranocchi Napoli	Quarto	081 8767962	R N S
SA Ranocchi +39	Nocera Inferiore	081 5179962	R N
EMILIA ROMAGNA			
BO Open System	Bologna	051 6195795	R
PR Penta Sistemi	Parma	800 910664	R
RN NTS Informatica	Rimini	0541 906611	N S
RN Ranocchi Software	Rimini	0721 22920	R S
FRIULI VENEZIA GIULIA			
PN On Solution	Pordenone	800 036454	R S
UD G-Nordest	Castions di Strada	0432 44956	R

LAZIO			
LT Kronos Informatica	Latina	0773 602061	R
RM ABM NET	Roma	392 1131330	R
RM Genesys	Roma	06 45473475	R
RM Omnia Sistemi	Roma	06 7802458	R S
RM Ranocchi Solution	Roma	06 64005038	R
LIGURIA			
GE Genesys	Genova	348 2686495	R
GE Penta Sistemi	Genova	800 910664	R
GE Ranocchi Genova	Arenzano	010 9848515	R
SP Penta Sistemi	La Spezia	800 910664	R
LOMBARDIA			
BS NTS Project	Brescia	030 7833230	N
MI Aesir	Milano	02 82397699	N
MI Esedra	Buccinasco	02 40706346	R
MI Infodigita	Milano	02 99257366	N S
MI Penta Sistemi	Milano	800 910664	R
PV Genesys	Voghera	0383 367540	R
VA CSI Paghe	Besenato	0331 700789	R
VA NTS Project	Gazzada Schianno	0332 464075	N
VA Sistematica	Gallarate	0331 712611	R N

MARCHE			
AN Ranocchi Fabriano	Fabriano	0732 251137	R
AN Ranocchi Software	Senigallia	0721 22920	R S
AP Sistema Ufficio	Ascoli Piceno	0736 343385	R N S
MC Systema Studio	Civitanova Marche	338 1202926	R
PU Ranocchi Software	Pesaro	0721 22920	R S
MOLISE			
CB NTS Informatica Molise	Campobasso	0874 493157	R N S
PIEMONTE			
AT Italsoluzioni	Canelli	0141 831014	N
TO EGM Sistemi	Torino	011 2744969	N
TO NTS Project	Torino	011 3473050	N
TO Ranocchi Torino	Grugliasco	011 3141361	R
PUGLIA			
BA Euroteam Puglia	Valenzano	090 4602226	R N S
BA Labour Team	Bari	347 3383618	R
BA Ranocchi Global Solution	Bari	328 2371205	R N
BT DPZ Software	Andria	0883 950119	R
FG Abaco Informatica	Cerignola	0885 322579	R N
LE Linea Sistemi	Lecce	0832 372266	R
LE Studiodata	Gallipoli	0833 597105	R
TA S.P.S.	Taranto	099 7792969	R

SARDEGNA			
NU Delta Soft	Macomer	0785 72960	R
SICILIA			
CT D Software	Acì Bonaccorsi	0935 1865426	R
CT Ranocchi Catania	Gravina di Catania	095 8184187	R
ME Netus	Messina	0941 1935205	R N
PA AziPro Software	Palermo	091 8437128	R
PA SicilSoftware	Casteldaccia	091 8778473	R
TOSCANA			
FI Penta Sistemi	Firenze	800 910664	R
FI Ranocchi Solution	Firenze	055 5277562	R
PI Toscana Sistemi	Montopoli in Val d'Arno	0587 705298	R
SI Digital Business	Chianciano Terme	0578 320030	R N
TRENTINO-ALTO ADIGE			
TN OnSolution	Trento	800 036454	R S
UMBRIA			
PG NTS Project	Bastia Umbra	075 8012949	N
VENETO			
PD OnSolution	Padova	800 036454	R S
PD Ranocchi Nordest	Padova	049 2612935	R



Ranocchi

SOFTWARE
GESTIONALI
per lo STUDIO
e l'AZIENDA

**Per il sindaco afroamericano e di sinistra,
i 100 mila immigrati affonderanno New York**

Franco Bechis a pag. 10

Ranocchi

Trova il
PARTNER
più vicino!

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Il post può costare 10 mila €

In base alle norme europee sulla privacy è la sanzione irrogata a chi aveva ripreso un ubriaco per la strada e messo il video sui social network, senza il suo consenso

PNRR
Istruzioni
per l'uso

a pag. 30

SU WWW.ITALIAOGLI.IT



Lavoro - La sentenza del Tar sulla scelta del contratto da applicare in azienda

Intelligenza artificiale - Le regole d'oro della Fbe, federazione degli avvocati europei

Licenziamento - La newsletter del Garante privacy

Pugno duro contro i video caricati sui social senza il consenso delle persone riprese. Per 95 secondi di immagini, carpite contro la volontà del soggetto buttato in pasto alla platea virtuale, l'autore della diffusione ha preso una sanzione di 10 mila euro. È successo in Spagna, il cui Garante della privacy (Aepd), ha riscontrato una violazione dell'articolo 6, n. 1, del Gdpr (regolamento Ue sulla privacy).

Ciccia Messina a pag. 24

PER LORO SCADE LA CIG

La Schlein vuole licenziare 90 dipendenti e non sa come fare

Bianchi a pag. 6

Il sindaco di Firenze Nardella chiama gli ex carabinieri per pattugliare la città



La Lega esulta. Ma lui nega di essere un sindaco piddino in versione Carroccio. Ora che è al governo il centrodestra non può più insistere troppo sull'ordine pubblico ed ecco che a Firenze è il sindaco Dario Nardella a gridare che bisogna garantire la sicurezza, accusando il governo di non fare abbastanza. Perciò ci penserà lui a mettere le cose a posto. O almeno a tentare. In che modo? Con quelle che la Lega chiama ronde e lui ribattezza: volontari per la sicurezza. In ogni caso Firenze da ieri è pattugliata dai carabinieri in pensione. I primi 40 sono scesi in strada di primo pomeriggio.

Valentini a pag. 8

DIRITTO & ROVESCIO

La parlamentare **Elena Bonetti** che faceva parte del partito di **Matteo Renzi**, dopo che quest'ultimo ha fondato **Centro**, lo ha abbandonato per aderire ad **Azione**, il movimento di **Carlo Calenda**. Ha spiegato (si fa per dire) questa sua decisione dicendo: «Non entro in Azione, ma in ticket con Carlo Calenda, con il quale già lavoravo alla federazione tra Italia viva e Azione, collaboro per la nascita di un nuovo soggetto aggregativo più ampio. Un processo costitutivo nuovo che si allargherà agli amministratori locali, spesso sottostimata ricchezza per la politica del Paese, associazioni, terzo settore e a tutto quel mondo prepolitico, in cui ci si forma all'esperienza politica». L'intervistatore, un po' disorientato, le chiede: «Che in comune avranno una lista elettorale per le Europee?». Bonetti allora chiarisce (si fa sempre per dire) dicendo: «Che in comune avranno la volontà di costruire un soggetto politico plurale che sappia animare una nuova idea di Paese». Insomma il tutto all'insegna del motto: «Mi spezzo ma non mi spiego».

Ranocchi

Nati per dare risposte veloci alle tue esigenze

Software e servizi per professionisti e aziende: semplici, veloci, innovativi



Trova il partner più vicino!

R Ranocchi Software
Programmi per Commercialisti e Consulenti del Lavoro

N NTS Informatica
Gestionali per piccole, medie e grandi Aziende

S Nethesis
Soluzione sistemiche open source

ABRUZZO			
CH Computer Systems	Lanciano	0872 713077	R
CH Softing Consulting	Franca Villa al Mare	085 4910533	R N S
BASILICATA			
PZ New Job	Potenza	0971 1746112	R
CALABRIA			
CZ Api System	Lamezia Terme	0968 455636	R S
CZ Tecnologie Ufficio	Carraffa di Catanzaro	0961 1956342	R N
CAMPANIA			
CE Professioni	Aversa	081 8901098	R
NA CPF Informatica	Cercola	081 0103337	R
NA Logika	Napoli	081 5932380	R
NA Ranocchi Napoli	Quarto	081 8767962	R N S
SA Ranocchi +39	Nocera Inferiore	081 5179962	R N
EMILIA ROMAGNA			
BO Open System	Bologna	051 6195795	R
PR Penta Sistemi	Parma	800 910664	R
RN NTS Informatica	Rimini	0541 906611	N S
RN Ranocchi Software	Rimini	0721 22920	R S
FRIULI VENEZIA GIULIA			
PN On Solution	Pordenone	800 036454	R S
UD G-Nordest	Castions di Strada	0432 44956	R

LAZIO			
LT Kronos Informatica	Latina	0773 602061	R
RM ABM NET	Roma	392 1131330	R
RM Genesys	Roma	06 45473475	R
RM Omnia Sistemi	Roma	06 7802458	R S
RM Ranocchi Solution	Roma	06 64005038	R
LIGURIA			
GE Genesys	Genova	348 2686495	R
GE Penta Sistemi	Genova	800 910664	R
GE Ranocchi Genova	Arenzano	010 9848515	R
SP Penta Sistemi	La Spezia	800 910664	R
LOMBARDIA			
BS NTS Project	Brescia	030 7833230	N
MI Aesir	Milano	02 82397699	N
MI Esedra	Buccinasco	02 40706346	R
MI Infodigita	Milano	02 99257366	N S
MI Penta Sistemi	Milano	800 910664	R
PV Genesys	Voghera	0383 367540	R
VA CSI Paghe	Besenato	0331 700789	R
VA NTS Project	Gazzada Schianno	0332 464075	N
VA Sistematica	Gallarate	0331 712611	R N

MARCHE			
AN Ranocchi Fabriano	Fabriano	0732 251137	R
AN Ranocchi Software	Senigallia	0721 22920	R S
AP Sistema Ufficio	Ascoli Piceno	0736 343385	R N S
MC Systema Studio	Civitanova Marche	338 1202926	R
PU Ranocchi Software	Pesaro	0721 22920	R S
MOLISE			
CB NTS Informatica Molise	Campobasso	0874 493157	R N S
PIEMONTE			
AT Italsoluzioni	Canelli	0141 831014	N
TO EGM Sistemi	Torino	011 2744969	N
TO NTS Project	Torino	011 3473050	N
TO Ranocchi Torino	Grugliasco	011 3141361	R
PUGLIA			
BA Euroteam Puglia	Valenzano	090 4602226	R N S
BA Labour Team	Bari	347 3383618	R
BA Ranocchi Global Solution	Bari	328 2371205	R N
BT DPZ Software	Andria	0883 950119	R
FG Abaco Informatica	Cerignola	0885 322579	R N
LE Linea Sistemi	Lecce	0832 372266	R
LE Studiodata	Gallipoli	0833 597105	R
TA S.P.S.	Taranto	099 7792969	R

SARDEGNA			
NU Delta Soft	Macomer	0785 72960	R
SICILIA			
CT D Software	Acì Bonaccorsi	0935 1865426	R
CT Ranocchi Catania	Gravina di Catania	095 8184187	R
ME Netus	Messina	0941 1935205	R N
PA AziPro Software	Palermo	091 8437128	R
PA SicilSoftware	Casteldaccia	091 8778473	R
TOSCANA			
FI Penta Sistemi	Firenze	800 910664	R
FI Ranocchi Solution	Firenze	055 5277562	R
PI Toscana Sistemi	Montopoli in Val d'Arno	0587 705298	R N
SI Digital Business	Chianciano Terme	0578 320030	R N
TRENTINO-ALTO ADIGE			
TN OnSolution	Trento	800 036454	R S
UMBRIA			
PG NTS Project	Bastia Umbra	075 8012949	N
VENETO			
PD OnSolution	Padova	800 036454	R S
PD Ranocchi Nordest	Padova	049 2612935	R

L'ITALIA SECONDO MELONI

Le confessioni di Giorgia

Europa, immigrati, famiglia, tasse: in un libro-intervista che esce oggi la premier racconta per la prima volta la sua idea di Paese

■ Giorgia Meloni è la prima premier a raccontare il Paese da Palazzo Chigi. Esce oggi in libreria *La versione di Giorgia* (Rizzoli, pagg. 272, euro 18), il libro-intervista scritto dal direttore del *Giornale* Alessandro Sallusti. Per concessione dell'editore pubblichiamo la prefazione.

di **Alessandro Sallusti**

Lo incontro e le dico: «Peccato che un presidente del Consiglio in carica non possa pensare di scrivere un libro per raccontare i suoi progetti». E lei: «E perché non può farlo?». Io, preso in contropiede, la butto lì: «Non lo so esattamente, ma ci sarà un motivo se nessuno l'ha mai fatto». Lei: «Dovresti sapere che fare quello che hanno fatto tutti gli altri non è esattamente la mia specialità».

Palazzo Chigi, tardo pomeriggio di un giorno della settimana che precede il Natale. Giorgia Meloni mi riceve per un veloce scambio di auguri. Non la vedo né sentivo da mesi, esattamente dal dicembre dell'anno prima, quando avevo moderato un suo dibattito alla festa di Atreju, la kermesse diventata nel tempo un appuntamento clou per la politica italiana, non solo quella di destra. Poi qualche messaggio durante la breve e intensa campagna elettorale, nulla di strettamente politico, nessuna notizia riservata, solo qualche pensiero che ci frullava per la testa e che chissà per quale motivo ci andava di condividere. Per la verità l'avevo rivista sì, ma da lontano, lei sul palco e io in platea, alla conferenza programmatica di Fratelli d'Italia organizzata ad aprile a Milano, appuntamento che segnò il via ufficiale alla scalata finale. In effetti in quel salone del MiCo, il centro congressi di Milano, si respirava un'aria fresca, ricordo di essere tornato in redazione in tempo per impostare (...)

segue alle pagine 2-3



IL COMMISSARIO

Gentiloni si scopre rigorista (e anche anti-europeo)

Augusto Minzolini a pagina 6

GIOVEDÌ LA PREMIER INCONTRA ORBÁN

La sfida della maggioranza con 3 diverse idee della Ue

Adalberto Signore a pagina 4

Lo juventino Pogba positivo al doping



Parola di **OSHO**

«Per caso sei stato a contatto con qualche bilancio nostro?»

con **Manti** a pagina 11

DOPO IL NOSTRO SCOOP

Juve in vendita? Anche il mercato ci crede

La società nega, ma le manovre proseguono. E il titolo cresce in Borsa...

ACCETTATA L'EREDITÀ

**Accordo completo tra i figli del Cav
La lezione di unità dei Berlusconi**

di **Marcello Zacché**

a pagina 22



di **Tony Damascelli e Osvaldo De Paolini**

■ «Le ipotesi ventilate da un quotidiano sulla cessione della Juventus sono destituite di fondamento». La precisazione era dovuta ed è arrivata dal portavoce di Exor. Il messaggio implicito può essere così tradotto: niente è stato ancora deciso, la notizia è perciò intempestiva. Ma non lo è per la Borsa, dove ieri il titolo è stato oggetto di intensi scambi, chiudendo con un più 2,2%.

con **Barberis, Lagattola e Latagliata** alle pag. 12-13

GIUSTIZIA ASSURDA

Sentenza choc: se sei islamico puoi menare la moglie

di **Vittorio Macioce**

Il pubblico ministero di Brescia non si rende neppure conto di quello che sta buttando giù: la dichiarazione universale dei diritti dell'umanità. Quella che ha davanti è una ragazza di 27 anni, madre di due figli, cittadina italiana, le sue origini sono in Bangladesh. «Sono stata trattata da schiava, picchiata, umiliata». La ragazza invece trova un pm che con un colpo di ingegno scardina i pilastri dell'Occidente. Il marito va assolto perché «la disparità tra l'uomo e la donna è un portato della sua cultura, una visione del mondo che la parte offesa aveva accettato in origine». È un atto di relativismo culturale che manda al macero le costizioni di mezzo mondo.

con **Manti** a pagina 11

SOLITA IPOCRISIA

Landini licenzia il suo portavoce (con l'articolo 18)

di **Laura Cesaretti**

a pagina 9

SINISTRA NEI GUAI

Schlein, una socialista poco social

di **Domenico Di Sanzo**

a pagina 8

la stanza di **Feltri**

alle pagine 20-21

VALETUTTO

di **Valeria Braghieri** a pagina 21

CHILOMETRO MILLE

di **Luigi Mascheroni**

Il chilometro zero è bellissimo. Economico, sano, etico, comodo. Chi non vorrebbe vivere, consumare e pensare - il famoso pensiero corto - a chilometro zero? Sovranista (moglie, buoi e uova dei Paesi tuoi), sciovinista (l'ostrica Cristalda della Laguna di Varano è nettamente migliore delle ostriche Gillaudeau di Marennes Oléron) e autarchico (da «Prima i prodotti italiani» a «Solo i prodotti italiani»), il localismo alimentare e industriale è una filosofia di vita. Pur con le sue aporie.

Filiera corta e saperla sempre lunga, il chilometro zero è diventato la misura stessa del Bene. I pomodori a chilometro zero. Sandali e gonnelloni a chilometro zero. Le vacanze a chilometro zero (quest'estate gli italiani hanno amato così tanto le vacanze a chilome-



tro zero da restare a casa). La spazzatura a chilometro zero, amatissima da Gualtieri a Roma: dove la lasci, rimane. Le auto a chilometro zero. Anzi, a 30 all'ora: il sogno sognato di Sala a Milano. E il cinema a chilometro zero: solo attori italiani! Oggi tutto ciò che è a chilometro zero - cibo, artigianato, industria - è cosa buona, giusta e condivisa. Ciò che è «bio» è mio. Tranne l'energia. Il nuovo rigassificatore di Vado, che sarà a poco più di un chilometro da Savona e a un paio dalla casa di Fabio Fazio? Beh, lì no. Tutti progressisti anche in capo al mondo, ma a casa propria rigidi conservatori. Un po' come con i migranti nelle Ztl e a Capalbio, altra preziosa risorsa: accogliamo, sì. Ma a chilometro mille.

all'interno

INTERVISTA A MASSIMO BOLDI

**«Così ho fatto i soldi
Meglio i miei yuppies
di questi influencer»**

di **Marco Leardi** a pagina 28

CONTAVA MILIONI DI FOLLOWER

**Morandi si libera
dalla schiavitù Facebook
«Magari ci fa bene...»**

di **Paolo Giordano** a pagina 27

Calmare l'ansia lieve, per sentirsi più leggeri.

Laila farmaco di origine vegetale, l'unico con formula **Silexan**® (olio essenziale di lavandula angustifolia Miller).

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda (Silexan®). Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 18/05/2023.

LA NAZIONE

MARTEDÌ 12 settembre 2023
1,70 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



La Toscana e le infrastrutture

Una Piana, mille cantieri Ma il nuovo aeroporto continua a dividere

Ciardi a pagina 19



Giani lancia Monni: è bagarre

Fibrillazioni Pd Il totonomi per le Comunali

Caroppo a pagina 7



La Germania in panne frena l'Italia

L'Europa rivede al ribasso le stime del Pil per quest'anno (solo più 0,9%): un problema per la manovra. Berlino è in recessione
Da Bruxelles arrivano il via libera alla terza rata del Pnrr ma anche il diktat sul fondo salva stati (il Mes): «Roma deve approvarlo»

Servizi
alle p. 2 e 3

Intervista a Renzi

«No al Jobs Act? Favore a Meloni»



«**A**bbiamo un governo che non funziona, ma finquando l'opposizione la faranno Schleini, Conte e Landini, la premier dorme tranquilla. Il destino del centro? Nessuno ha capito le mosse di Calenda».

Marmo a pagina 5

La lezione della Francia

Un Paese laico non fa sconti sul codice civile

Giovanni Serafini a pagina 14

CAIVANO, SPARI POCHI GIORNI DOPO LA VISITA DELLA PREMIER
RAID CON MITRA E PISTOLE. IL VIMINALE INVIA ALTRI RINFORZI



SFIDA ALLO STATO

Femiani alle pagine 8 e 9

Carabinieri ieri mattina al Parco Verde di Caivano, dopo gli spari e i raid in strada della notte precedente

DALLE CITTÀ

Firenze

Kata, si torna a scavare all'ex Astor Indagini in Perù

Brogioni in Cronaca

Firenze

Allarme sicurezza E le case iniziano a perdere valore

Pieraccini in Cronaca

Firenze

Morsa dalla vipera Bambina di 5 anni salvata al Meyer

Servizio in Cronaca



Inondazioni devastanti

Uragano in Libia «Migliaia di morti»

L. Bianchi a pagina 12



Accettata l'eredità, intesa totale

Fininvest blindata dai Berlusconi

Gianni a pagina 21



Nuova tegola sulla Juve

Pogba positivo, rischia 4 anni

Grilli nel QS

Calmare l'ansia lieve, per sentirsi più leggeri.



Laila farmaco di origine vegetale, l'unico con formula Sillexan® (olio essenziale di lavandula angustifolia Miller).

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda (Sillexan®). Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 18/05/2023.



Culture

LUCE D'ERANO Dentro i futuri e le galassie possibili. Per Feltrinelli torna il romanzo «Partiranno»

Laura Fortini pagina 12



Visioni

SELWYN BIRCHWOOD Parla l'artista americano: «Il blues? Lo immagino come una medicina per l'anima»

Gianluca Diana pagina 14



L'Ultima

AGNIESZKA HOLLAND Intervista alla regista premiata a Venezia: «Governo polacco senza scrupoli»

Giuseppe Sedia pagina 16

il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

MARTEDÌ 12 SETTEMBRE 2023 - ANNO LIII - N° 215

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Elly Schlein foto di Mourad Balti Touati /Ansa

Partito democratico

Opposizione al passato. Il proprio

MICAELA BONGI

Lavoro, scuola, sanità pubblica, diritti, ambiente, accoglienza, pace. Lotta al precariato, all'ingiustizia sociale, al patriarcato. Pensieri lunghi. Tornare vicino alle persone, in basso. Elly Schlein chiudendo la festa dell'Unità di Ravenna disegna il suo partito nuovo e declama la sua linea. Indica una direzione diversa, un altro indirizzo, salvo però aver risposto ai dem liguri usciti dal Pd perché non si sentono più a casa con una leadership che giudicano troppo radicale, di averlo sbagliato loro, l'indirizzo, quando entrarono in casa.

Contraddizioni di una forza politica che ha scelto di chiamarsi democratica mettendo molto tra parentesi quella parola sinistra che al suo interno, fin dalla nascita, viene declinata con tutte le sfumature possibili fino a non avere più colore e senso, quando non provoca un certo disagio.

Da qui deve ripartire la segretaria nella sua opera di ristrutturazione ed è un lavoro magari non impossibile, ma difficilissimo. Non basta recuperare le parole d'ordine della sinistra e, dall'opposizione, scandirle a voce alta contro il governo più a destra della Repubblica. Operazione che si potrebbe dire a costo zero - dall'opposizione si possono investire virtualmente risorse illimitate e soprassedere rispetto alle famose «compatibilità» - ma che, va riconosciuto, ha un prezzo e richiede coraggio, in un partito dove basta auspicare che si investa meno in armi o mettere in discussione leggi contro i lavoratori per suscitare sconcerto e riprovazione: una mezza sommossa che resterà mezza almeno fino alle europee. Impresa difficilissima, quindi, perché la segretaria deve ripartire dall'opposizione, ma prima di tutto dall'opposizione al "vecchio" Pd. Ben venga una manifestazione per la sanità pubblica, ma dov'era il Pd negli anni in cui la sanità è stata triturrata? Per la maggior parte di quegli anni era al governo. E dov'era quando nel frattempo le spese militari aumentavano? Risposta scontata. E se la segretaria mette tra le priorità l'abolizione della Bossi-Fini e critica il memorandum con la Tunisia, quanti nel Pd rimpiangono Marco Minniti?

— segue a pagina 4 —

Da formazione piglia tutto a forza che parla «a chi sta in basso». Schlein annuncia un Pd rovesciato. Ma per riuscirci davvero deve andare oltre gli slogan. Portando i dem a fare il contrario di quello che hanno fatto fin qui

pagine 4 e 5

Il partito al contrario

PREOCCUPA LO STOP DELLA LOCOMOTIVA TEDESCA: CONTRAZIONE DEL PIL DELLO 0,4% NEL 2023

Germania in recessione. Per la guerra

■ Germania sull'orlo della recessione: le stime del Pil tedesco per il 2023 prevedono un meno 0,4%, esattamente il doppio del -0,2% pronosticato appena lo scorso maggio, mentre per il ritorno del segno positivo bisognerà attendere il prossimo anno ma sarà solamente

+1,1% anziché il +1,4% previsto. Così anche l'inflazione, quest'anno destinata a non scendere mai sotto quota 6,4% per poi calare al 2,8% nel 2024, comunque ben al di sopra della soglia del 2% indicata da Bruxelles. Pesa come un macigno anche il supporto finanziario

all'Ucraina, per la prima volta contabilizzato in chiaro nella stesura del bilancio federale 2023. Dall'inizio dell'invasione russa la Germania ha girato al governo Zelensky aiuti per la stratosferica cifra di 22 miliardi di euro.

SEBASTIANO CANETTA PAGINA 3

LE STIME DELLA COMMISSIONE EUROPEA Italia nei guai: crolla la domanda

■ La Commissione Ue ha rivisto al ribasso la crescita del Pil italiano dello 0,9 per quest'anno e dello 0,8 per il 2024. Tra gli elementi che hanno fatto

crollare la domanda: il taglio dei bonus edilizi (chiesto da Bruxelles), la crisi tedesca, la politica Bce anti-inflazione

ROBERTO CICCARELLI A PAGINA 2

Lele Corvi



TEMPESTA "DANIEL" Libia estrema, «oltre duemila morti a Derna»



■ Piogge torrenziali senza precedenti, l'acqua travolge dighe, ponti e città: anche nell'est della Libia - dopo la Grecia - è disastro climatico. Il governo di Bengasi - antagonista di quello di Tripoli riconosciuto dall'Onu - chiede l'aiuto della comunità internazionale. «Temiamo oltre 2 mila morti nella città di Derna, migliaia i dispersi». MAURO A PAGINA 7

REPORTAGE DAL MAROCCO Lontano da Marrakech «Per noi niente aiuti»



■ Nei villaggi berberi dimenticati tra le montagne, dove la prossimità all'epicentro, l'isolamento e le condizioni sociali dei residenti hanno reso più letali gli effetti del sisma. «Non c'è più nulla qui, e non ci sono aiuti per noi». 2.681 vittime accertate. Soccorsi, il re li accetta solo da Spagna, Regno Unito, Emirati e Qatar. CILLERAI A PAGINA 7

IL LIMITE IGNOTO Uomini contro dell'Ucraina, 200mila disertori

ANDREA SCERESINI

■ Inchieste giornalistiche da Berlino a Londra parlano di quasi 200.000 disertori ucraini. Kiev reclama chi è fuggito dal servizio militare, ma il tema della renitenza resta un tabù. L'Economist: dal 24 febbraio 2022 a oggi almeno 19 ucraini sono morti annegati nel tentativo di fuggire all'arruolamento varcando le acque fra il villaggio di confine Chop e Záhony, in Ungheria. A PAGINA 9

Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it

Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE

SAN SISTO Via G. Dottori, 90
accanto AD Motor tel. 075 54 53 060

PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168
tel. 075 59 19 336

www.perugiapratiched.com

Polizze false a Magione, sentenza del Tar

Soldi 'facili' e bugie Assicuratrici infedeli radiate dall'Albo

A pagina 7



Danneggiamenti: denunciato

Perde alla slot e manda in tilt tutto il locale

A pagina 5

Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE

SAN SISTO Via G. Dottori, 90
accanto AD Motor tel. 075 54 53 060

PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168
tel. 075 59 19 336

www.perugiapratiched.com

Cade e muore per salvare il gatto

Marsciano: commercialista di 62 anni cerca di recuperare la bestiola sul tetto, ma la copertura cede di schianto

Fiorucci a pagina 5



SOS SCUOLA: TRASPORTI, CARO-ISTRUZIONE E CARENZA DI ALLOGGI

RAGAZZI CHE STANGATA

S. Angelici e Nucci a pagina 2

Emergenza per gli studenti delle superiori a Perugia: c'è l'abbonamento-bus più caro d'Italia
E già alla prima campanella fioccano le proteste, con manifestazioni e flash mob in piazza

Convegno Nemetria

L'economia umbra? «Ok il turismo ma noi restiamo regione industriale»

A pagina 3

FOLIGNO, ERA STATA RUBATA

Restituita ai frati una preziosa lettera firmata da Pio VI

Orfei a pagina 12

Spoleto, lotta alle infrazioni

Nuovo autovelox sulla Flaminia «Sarà in funzione solo a fine mese»

A pagina 13

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

051/6006039

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00

Diffusione e qualità: siamo a metà classifica

Non è un paese per atleti Sport, Umbria bocciata

A pagina 4



Terni, il presule favorevole alla modifica

Aborto, polemica sulla lettera del vescovo

«Così vogliono smontare la legge 194»
L'ira di Elisabetta Piccolotti e donne Cgil

Cinaglia a pagina 14

Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE

SAN SISTO Via G. Dottori, 90
accanto AD Motor tel. 075 54 53 060

PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168
tel. 075 59 19 336

www.perugiapratiched.com



IL TEMPO



QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Martedì 12 settembre 2023
Anno LXXIX - Numero 251 - € 1,20
Santissimo Nome della beata Vergine Maria

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

DECRETO CAIVANO

La Camorra sfida lo Stato

Raffiche di mitra in strada
È la replica della criminalità
al blitz del governo

Il sottosegretario Prisco
«Sentono il fiato sul collo»
Don Patriciello: topi stanati

L'esecutivo non indietreggia
pronto a schierare l'esercito
In arrivo un Action day

Immobiliare

Box e posti auto a peso d'oro

In aumento del 3,5% i prezzi per l'acquisto di parcheggi privati



Verucci a pagina 19

Emergenze

Allarme generale Prove tecniche

Giovedì alle 12 arriverà sui telefonini un sms della Protezione civile

Sbraga a pagina 18

Caos mobilità

Verso il Giubileo col traffico in tilt

Al rientro dopo le ferie romani alle prese con il delirio viabilità

Mariani a pagina 16

Rifiuti

Smaltimenti illegali per anni

Confiscati 10 milioni a una famiglia che gestiva il traffico

Sereni a pagina 21

Il Tempo di Oshø

Per Spalletti è già ultima spiaggia La nazionale deve vincere con l'Ucraina



"Eddaje che forse amo trovato pure l'allenatore pe l'under 21"

Pieretti a pagina 26

Salvini dopo l'ennesima strage: intervenire su prevenzione, controlli e sanzioni

«Subito il nuovo codice della strada»

Incoerenza di sinistra

Landini licenzia il portavoce col Jobs Act che vuole abolire

Querques a pagina 5

«Oltre tremila morti ogni anno sulle strade italiane: un dato inaccettabile. Settimana prossima in Consiglio dei ministri porteremo il testo definitivo del nuovo disegno di legge sulla sicurezza stradale». Parole pronunciate ieri dal vicepremier Matteo Salvini che prepara il giro di vite: in arrivo interventi su prevenzione, controlli e sanzioni.

Di Capua a pagina 4

... Raffiche di mitra nella notte e poi di nuovo ieri mattina per le strade di Caivano. È la replica della criminalità al blitz del governo che prepara adesso un Action day con forze dell'ordine ed Esercito. Il sottosegretario al ministero dell'Interno Prisco: «Sentono il fiato sul collo». Teoria confermata da Don Patriciello: «I topi si sentono stanati».

Bonanni e Romagnoli alle pagine 2 e 3

Accordo con Lufthansa

Gentiloni si smarca su Ita «Polemiche ci danneggiano»

Barbieri a pagina 5

Industria del futuro

Materie prime strategiche L'Italia riaprirà le miniere

Martini alle pagine 8 e 9

Domani su Raitre

A 25 anni dalla morte Lucio Battisti diventa un docufilm



Finamore a pagina 23

COMMENTI

• MAZZONI
Troppe moschee in Italia nelle mani dei fondamentalisti

• BAILOR
Forza Italia in Europa non guardi a sinistra

• FERRONI
La patente non è un diritto

a pagina 13

ARTEMISIA LAB
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO

RISPOSTE DIAGNOSTICHE IMMEDIATE • ESAMI CLINICI IN GIORNATA

SERVIZIO GLOBALE DI SENOLOGIA

www.artemisialab.it [f](https://www.facebook.com/artemisialab) [i](https://www.instagram.com/artemisialab) [y](https://www.youtube.com/artemisialab) www.artemisialabyoung.it [t](https://www.tiktok.com/artemisialab) [in](https://www.linkedin.com/artemisialab)

Consigli non richiesti
DI CICISBEO

Festival del cinema sono ormai da tempo immemorabile autentiche passerelle del buonismo: quest'anno a Venezia, ad esempio, erano in concorso ben due film che trattavano il tema dei migranti, ed entrambi si sono aggiudicati il «Green Drop Award» premio del politicamente corretto, con la motivazione che le due pellicole «trattano il tema dei processi migratori e ne delineano gli aspetti umani e politici, in relazione a contesti geo-ambientali molto differenti ma essi stessi complementari». (...)

Segue a pagina 13